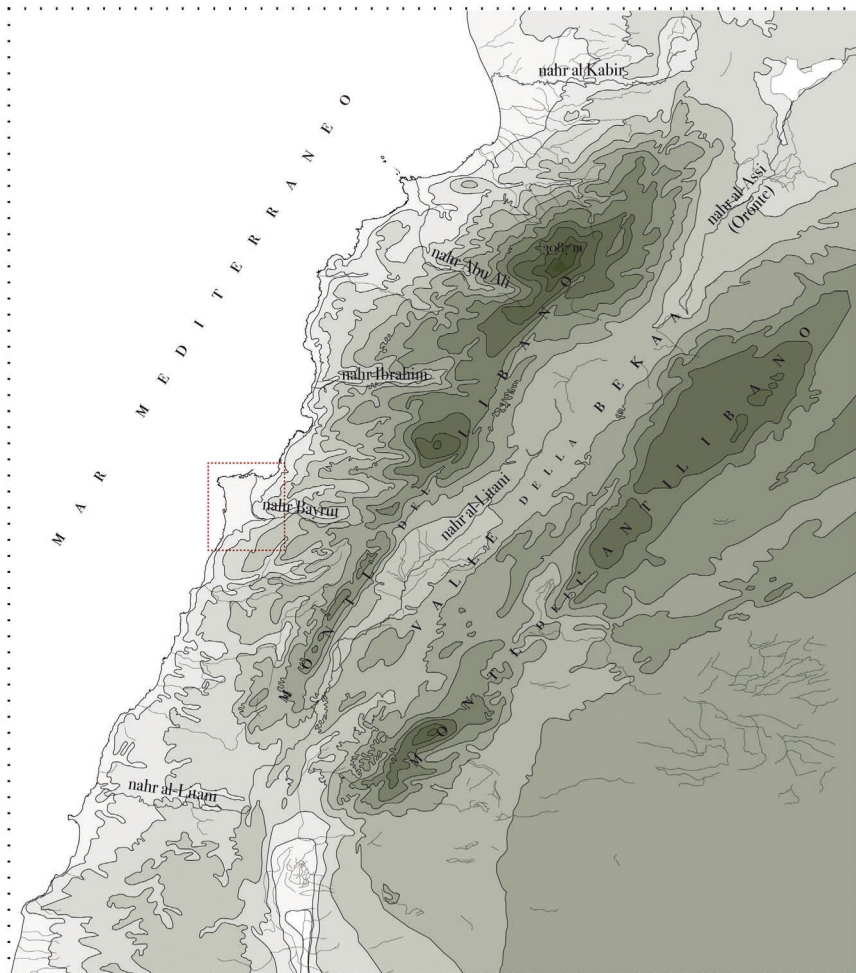


“per vedere una bella immagine di Beirut bisogna vedere le cose da lontano?” S.Kassir, Beirut storia di una città

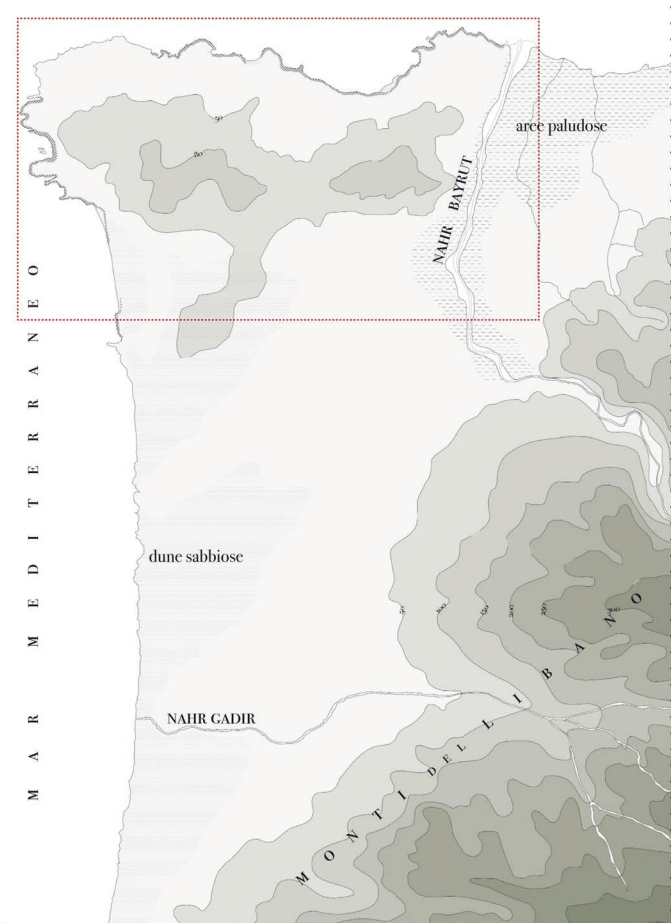


Beirut è al centro di un incastro di volumi davvero unico. È distesa sul mare, tra la collina di Ashrafiyye, cioè la *zona dei nobili* ad est e quella di Moussaitbeh ad ovest: qui le pendici precipitano a mare nelle rocce urbane di Rawshc. In mezzo, in una sorta di piccola vallata, c'è il centro cittadino. L'entroterra si fa immediatamente montuoso: tra il mare e le prime pendici dei monti ci sono poche centinaia di metri.⁷⁷

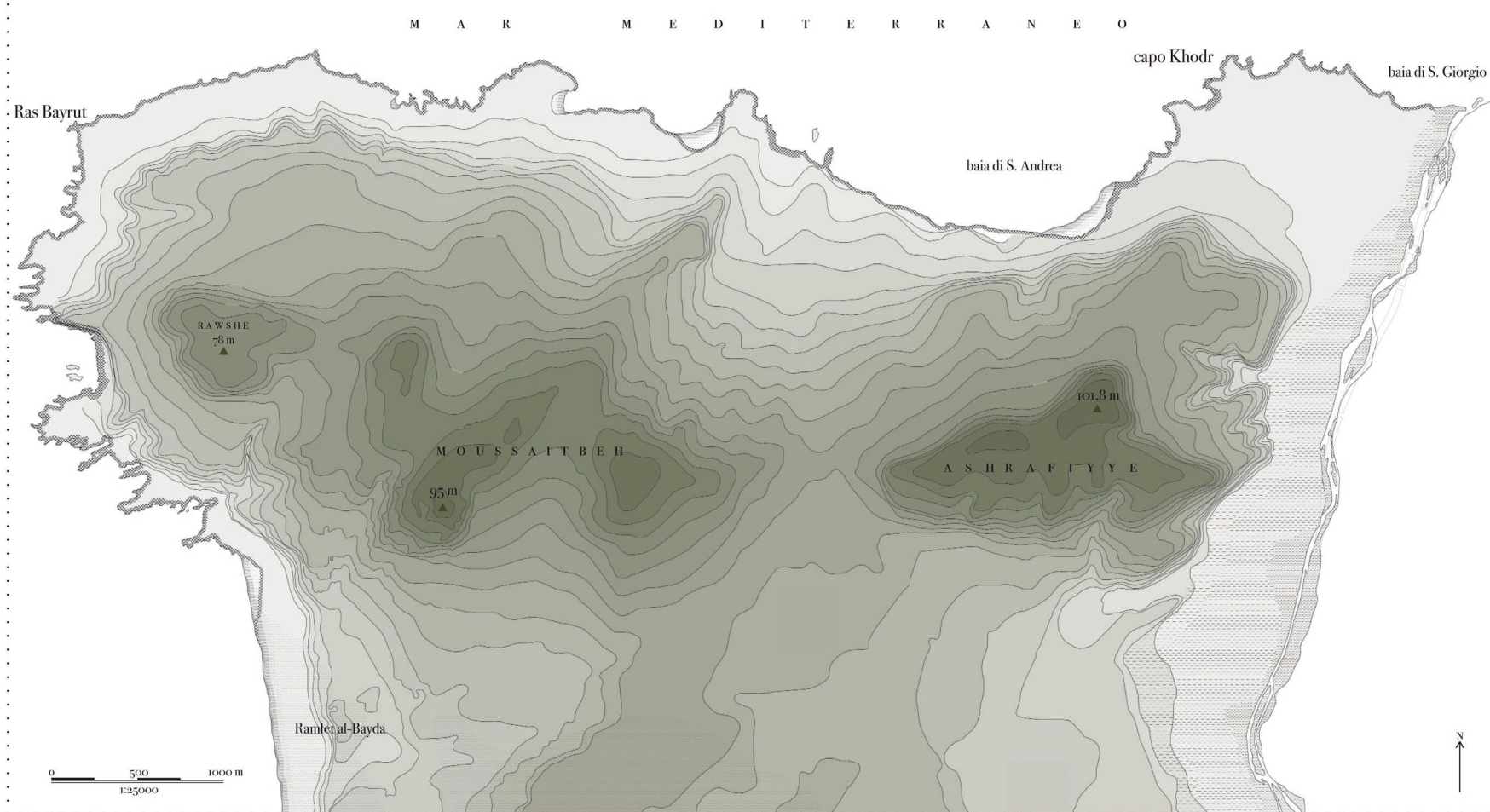
R. Cristiano, Beirut, Libano tra assassini, missionari e grand cafés



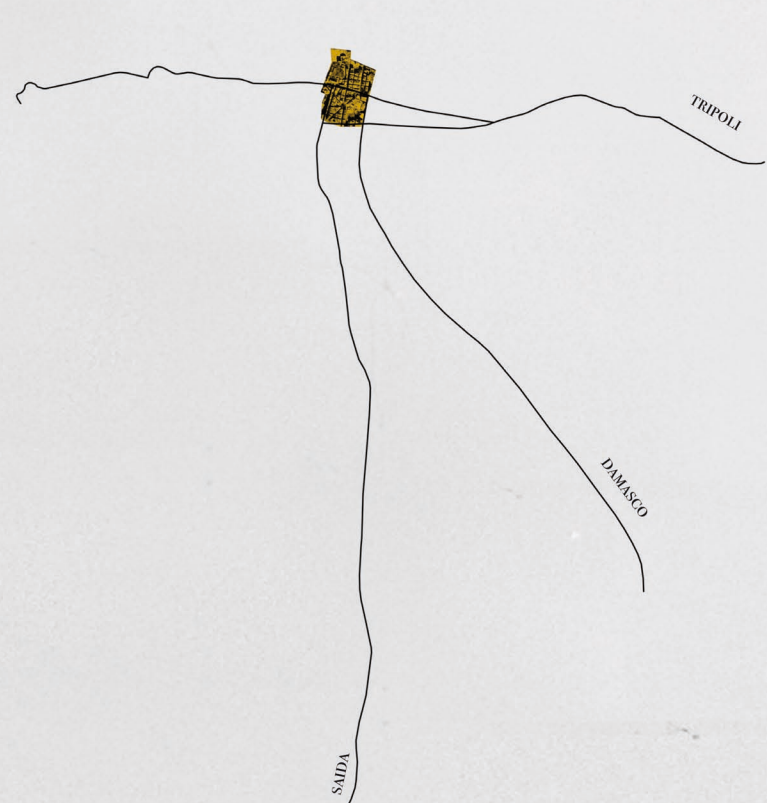
IL TERRITORIO DEL LEVANTE SIRO-LIBANESE (FONTI: Hirt, C.C., Middle East Patterns - Places, Peoples and Politics, Boulder (Colorado), Westview Press, 2006)



IL TERRITORIO DELLA "GRANDE BEIRUT" (FONTI: Kourou, S. Histoire de Beyrouth, Paris, Fayard, 2003 - www.beirutliban.com)



IL TERRITORIO DI BEIRUT (FONTI: Davin, M.F., Beyrouth - archaeological studies, Beirut, A.U.B. the faculty of Arts and Science, 1972 - *Carte de Beyrouth Topographique des Travaux Francaises de Levant (T.F.L.)*, 1928)



1840

INIZIO RIFORME OTTOMANE "TANZIMAT" BEIRUT AL-QADIMAH

Agli inizi del XVIII secolo Beirut si riassume, come da secoli, nel quadrilatero delimitato dalla costa e dalla cinta muraria. Poco più di 270 metri dal punto di approdo alla porta sud, 370 metri nel punto più largo tra la porta orientale e occidentale. Lo scalo propriamente detto, anche se da secoli segnalato sulle carte del piccolo cabotaggio e regolarmente frequentato da mercanti stranieri, era molto stretto e mal equipaggiato. Esso era delimitato a ovest da una Torre della Lanterna (*Ubay al-Fanar*), a est da una Torre dell'Catena (*Burj al-Salala*) che permetteva di sbarrare l'accesso di questa porta marittima, detta *Bab al-Salala*.

All'interno di questa "Beira Presente" (*Beirah al-madaniyah*) dal tracciato irregolare, molte case avevano due piani, anche tre, e i loro ammassamenti accentuava l'immagine del troppo pieno, in contrasto con il resto del promontorio. Nell'ultimo quarto del XVIII secolo, la città poteva contare fra le 1 e le 5 mila anime. Per i primi decenni del XIX, si propone generalmente la cifra di 6 mila abitanti, mentre nel 1873 si parla di 15 mila residenti.

Tra il 1833 e il 1841 Beirut è sotto il controllo egiziano; per migliorare l'igiene in città vengono realizzati lavori di bonifica, un sistema di canalizzazione dell'acqua, lo spostamento dei cimiteri fuori dalle mura, la piantumazione di alberi nella vicina pianura per purificare l'aria e prevenire le febbri. Sulla viabilità urbana s'interviene anche fuori dalle mura con la posa del selciato nella strada che conduceva dall'angolo sud-ovest della città ai nuovi quartieri sul fianco della collina. La zona ne prenderà il nome di *Zouqay al-Bla* (la via Piantata).

L'attenzione egiziana si rivolge anche al porto: a partire dal 1823 cominciano i lavori per il nuovo lazaretto de la *Karantina* e nuove banchine e nuovi magazzini furono realizzati per sostenere il traffico di merci in aumento. Incoraggiate dall'orientamento del commercio e incoraggiandolo a loro volta, le diplomazie occidentali cominciano ad insediarsi in città e nello stesso tempo, missionari cattolici e protestanti danno vita a nuove scuole.

Nel 1837 metà della popolazione abitava nei giardini che attorniano la città.



1921

INIZIO MANDATO FRANCESE (1920) BEIRUT

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX Beirut vive una vera rivoluzione dal punto di vista urbanistico: una serie di lavori infrastrutturali ne migliorano per sempre l'aspetto ed il funzionamento, introducendo non solo nuove funzioni ma anche nuove pratiche sociali.

Tra il 1890 e il 1893 il progetto del nuovo porto, redatto dall'ingegnere capo del canale di Suez, comporta l'abbandono delle terre di pianura alla città vecchia e del casello dei crociati, al loro posto: nuove banchine, nuovi magazzini di stoccaggio e soprattutto più ampi spazi per le pratiche doganali.

Tra il 1894 ed il 1895 viene appaltata e realizzata la ferrovia Beirut-Damasco, la prima del Medio Oriente. Beirut si dota dapprima di una sola stazione di testa, *Mar Mikhael* ma, a partire dal 1903, dispone anche di una stazione marittima posta proprio sulle banchine portuali.

Altro importante tassello nel processo di ammodernamento delle infrastrutture urbane sono le cinque linee tramviarie che, dal 1907, cominciano i punti nevralgici centrali della "nuova" città con le sue periferie.

Allo scorcio del secolo, il centro dell'agglomerato si presenta con un volto radicalmente nuovo. Le pratiche secolari dell'esistenza cittadina si erano modificate con l'indebolimento della funzione residenziale dei quartieri centrali, vecchi e nuovi, e la moltiplicazione degli spazi pubblici apparsi ai margini della città vecchia. Beirut è ancora lontana dal saturare il proprio sito, soprattutto verso la zona delle dune a sud e lungo il fianco occidentale del promontorio, ma sui due altri lati, il mare a nord, ed il fiume a est, si avvicina ormai alle frontiere naturali.

Nel 1923 una cerimonia di inizio si svolse ai lavori di svuotamento della città vecchia che creeranno le future *Rue Foch* e *Rue Allenby*, nel frattempo la città continua ad espandersi verso sud, lungo la via per Damasco, appena oltre i sobborghi dove s'ironizzano il modello della città giardino.

Alla fine della I guerra mondiale, in seguito allo scioglimento dell'Impero Ottomano, i francesi, a partire dal 1920, entrarono il controllo della Siria, ereditando, fra le altre città, una Beirut in-trasformazione.



1950

LA GIOVANE REPUBBLICA LIBANESE BEIRUT CAPITALE DI STATO

Durante il mandato francese, dal 1920 al 1943, la crescita della città non si ferma e sempre maggiore è la porzione di territorio extra-murata interessata da fenomeni insediativi. Il modo di espansione urbana adesso si spinge verso ovest e verso sud: il promontorio di *Ras Beirut*, le dune di sabbia di *Sonayeh*, la collina di *Moussaitbeh* ad ovest, le zone di *Rawshc* e *Asfar* a sud e la collina di *Ashrafiyye* sono le aree maggiormente interessate. A tale fenomeno di espansione dell'edificato è connessa anche un'intensa opera di adeguamento delle strade al traffico delle vetture e sulla giacitura dei vecchi sentieri rurali si aprono nuove strade.

L'ammodernamento infrastrutturale continua, riguardando soprattutto la fascia meridionale dell'agglomerato dove si realizzano il primo aerodromo (a sud-ovest) ed un altro scalo merci ferroviario (nel sobborgo di *Furn el-Chelbi*), a sud-est dove avviene lo scalo per la tratta Beirut-Damasco e la tratta costiera Naqura-Beirut-Tripoli.

I francesi continuano i lavori di svuotamento del vecchio centro imponendo il "cercato place de l'Étoile": una piazza circolare viene realizzata all'intersezione fra i rioni asi asi urbani, uno con direzione nord-sud, l'altro est-ovest, e da queste otto strade partono fino a raggiungere le non più esistenti mura. Il progetto non viene ultimato e due delle otto strade non vengono realizzate perché questo comporterebbe l'abbandono della cattedrale greco-armena di S. Giorgio, la chiesa greco-ortodossa di S. Elia e la moschea *Al-Balad*.

Negli spazi pubblici che circondano il nuovo centro una serie di edifici di loisir vengono costruiti, fra questi, il Teatro Nazionale e il Casinò.

Nel 1943 il Libano ottiene l'indipendenza dalla Francia, diventando una Repubblica Parlamentare. Beirut ne è la capitale. A partire dagli anni '40 il centro comincia a perdere il suo ruolo egemonico, le attività portuali, le banche e le sedi governative continuano ad operarsi ma è nella parte occidentale che si crea una nuova centralità: lungo *Rue Hassan* si assiste ad una grande concentrazione di attività diverse: bar, negozi, uffici, banche e alcuni ministeri.

Negli stessi anni la creazione di Israele comporta l'esodo di migliaia di Palestinesi che a Beirut trovano rifugio altesendo campi-profughi appresso alla "cittadella Formale" sono i problemi di *Dahyiyeh*: la periferia sud.



1967

IL LIBANO "SVIZZERA D'ORIENTE" DAMIYYA - LA CITTURA DELLA MISMIRA PALESTINESE-SCITA

Per tutti gli anni '50 e '60 Beirut è una città rampante, motore del giovane stato libanese, che grazie ad un politica economica molto "generosa", riesce ad attirare ingenti capitali da tutto il mondo. Beirut è per le brochure turistiche la "Parigi del Levante", centro principale della "Svizzera d'Oriente" e sede della nuova "dolce vita" di felliniana memoria.

Le numerose banche, insieme ai lussuosi alberghi monumentali, la conquista da parte di questi di spazi fino ad allora inediti sottolinea il carattere multicentrico della città.

Il disordine con cui avviene l'espansione della città comincia seriamente a creare problemi di gestione e viabilità urbane, non si tratta infatti di un'espansione pianificata ma di un'incontrollata attività edilizia che continua a consumare terreno da nord verso sud, spingendosi anche oltre la circolazione più esterna, dove, da sud, arriva l'"altra città", quella della periferia: sud dei profughi palestinesi e sciti, provenienti questi ultimi dal sud del Libano che si stanziano gradualmente, dopo essere stati cacciati dalle proprie terre, con il "place" dell'intera comunità internazionale.

La periferia sud (*Dahyiyeh*) si espande anch'essa senza controllo, in zone dove non vi è acqua corrente, né energia elettrica né servizi igienici; l'arrivo incontrollato di popolazioni di etnie e confessioni diverse inizia inoltre a mettere in crisi gli equilibri demografici della città.

La doppia crescita incontrollata, da nord verso sud della città "formale", e da sud verso nord di quella "informale", avviene nonostante i molteplici tentativi di pianificazione degli anni '40, '50 e '60 messi in atto fra gli altri da pianificatori quali Ecochard e Doxiadis.



2009

IL "CANTIERE" LIBANO BEIRUT-BEIRUTHI-BEIRUT: LO SPAZIO LIBANO

Fra il 23 aprile del 1975 e il 13 ottobre del 1990 il Libano, e quindi Beirut, sono immersi dalla guerra civile che si fanno i diversi gruppi etno-confessionali che vi risiedono.

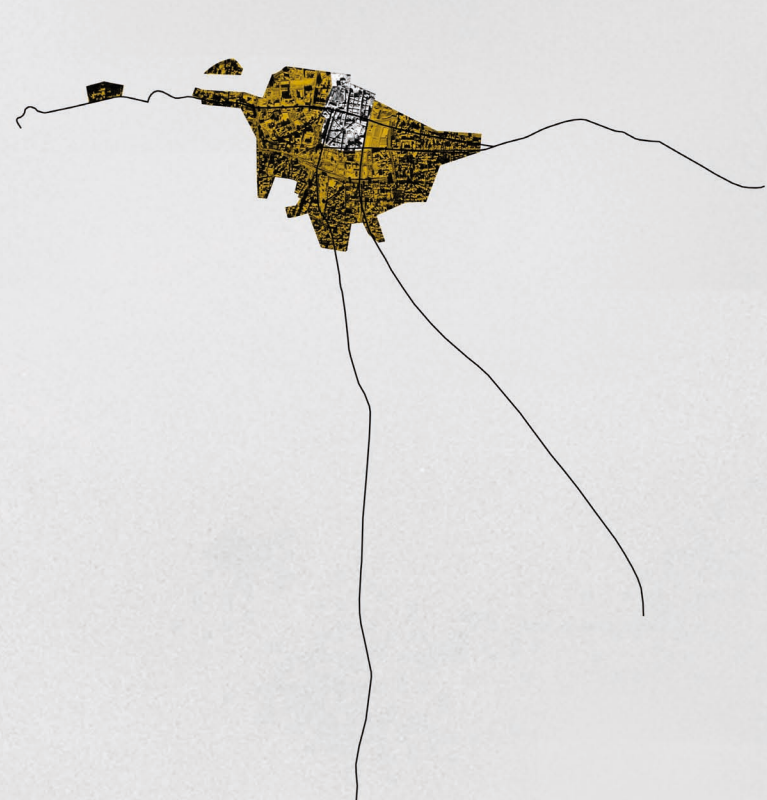
Durante quindici anni di guerra la città conosce degli stravolgimenti non di poca importanza: mentre tutto quanto l'agglomerato urbano viene diviso in due parti, *Beirah est* e *Beirah ovest*, lungo la cosiddetta *linea verde* che giace sulla via per Damasco (*Rue Nour*), il centro cittadino diviene campo di battaglia, accessibile alla popolazione se non durante le quotidiane sospensioni dei combattimenti. L'organizzazione generale della città subisce un mutamento che ne comporta la frammentazione in più "sotto-città": non esodici disponibilità di carburante, né denaro per comprarne e data anche la pericolosità che comporterebbe attraversare la città, la vita quotidiana della popolazione soffre la riduzione dei propri spazi di attività alla dimensione dei quartieri degli isolati.

L'insufficiente ricoperta dei vari gruppi etno-confessionali comporta infine un fenomeno di spostamento di questi all'interno della città che crea un'omogeneizzazione confessionale dello spazio: ciascun gruppo "si appropria" di una limitata porzione di città, creando nuove territorialità in seno ad una realtà territoriale già esistente.

I danni che la guerra provoca alla città non sono pertanto solo fisici: oltre agli edifici, ad essere lacerata è Beirut stessa, nella sua integrità.

Nonostante la precaria situazione dovuta agli scontri, negli anni '80 ci sono tentativi di pianificazione metropolitana, tentativi poi disastri, una volta terminata la guerra, e inizia la fase di ricostruzione.

Alla fine della guerra l'agglomerato urbano ha invaso tutta la vallata che dalle colline giunge al mare, le colline stesse sono ormai in preda ad un fenomeno insediativo che continua per tutti gli anni a seguire. I piani di riabilitazione urbana seguono una logica prettamente speculativa, che considera la città per parti: alcune da riabilitare, altre da non riabilitare, altre ancora da far riabilitare: ad ogni situazione locale non ufficiale negando qualunque possibilità di pianificazione territoriale su larga scala.



1876

FINE RIFORME OTTOMANE "TANZIMAT" BEIRUT E LE PRIME ESPANSIONI EXTRA-MURARIE

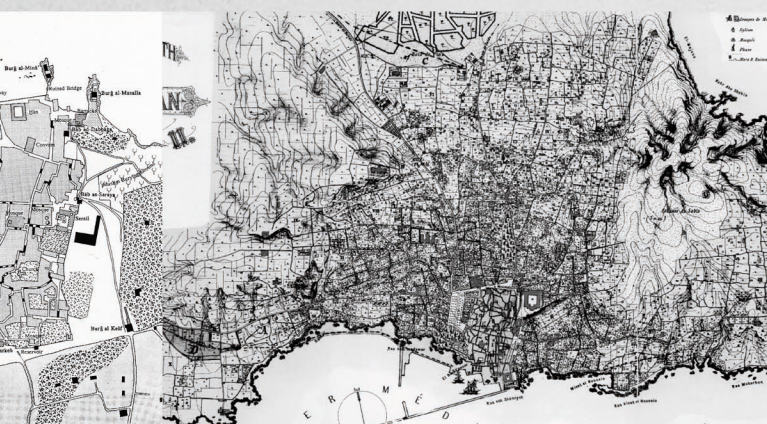
Dal 1841 Beirut ritorna sotto il controllo dell'Impero Ottomano che ha da poco iniziato l'ennesima fase riformistica delle *Tanzimat*. Anche Beirut, come le altre città ottomane si trova a *venire in pietra le riforme*, interessata da importanti opere di ammodernamento. A partire dagli anni '40 iniziano i lavori di svuotamento della città vecchia: si aprono nuovi viali nelle mura, *Bab Al-Nour* nella parte sud-orientale e *Bab Al-Ris* nella città occidentale. Il poggio di *Akour*, appena ad ovest della città muraria, viene interessato dall'edificazione dei più importanti edifici governativi della città, la *Qadshah Al-Amaniyah* caserma militare, gran seraglio nel 1853 e l'Ospedale militare nel 1866, mentre l'edificio della municipalità è realizzato nel 1869 lungo l'asse est-ovest ricavato dagli svuotamenti della città vecchia. I consolati stranieri, sempre più numerosi, mettono in moto un effetto di trascinamento insediandosi sul poggio di *Akour* e nel nuovo quartiere di *Zouqay al-Bla*, dove intensa è anche l'attività di privati locali e di missioni straniere nell'ambito dell'istruzione: fuori dalle mura sempre più sovente si costruiscono nuovi edifici scolastici e, attorno a questi, con ritmi molto rapidi, crescono gruppi di abitazioni sempre più numerosi.

Comincia a farsi strada l'idea della necessità di un nuovo porto in grado di accogliere i nuovi volumi di traffico delle merci; per rispondere alla sempre maggiore presenza di stranieri in città, la fascia litoranea a ovest dell'antico nucleo, nei pressi di *Ar al-Mansour*, vede il modificarsi di nuovi edifici alberghieri, prossimi alle altrettanto recenti banchine portuali e alle più grandi strutture di stoccaggio e smistamento merci quali il *Khan Antan Bey* del 1853.

I traffici commerciali beirutini crescono con ritmi esponenziali e per rispondere all'esigenza di migliori collegamenti con l'interno Beirut si dota di una nuova strada asfaltata che dal 1869 permette di raggiungere Damasco in sole 13 ore. Il traffico sulla nuova arteria favorisce la nascita di attività attorno al suo segmento beirutino, in particolare attorno a due spazi aperti esistenti lungo la città: *Sabah al-Bay* a est e *Sabah Al-Nour* a sud-ovest, nuovi corsi paludosi della città in espansione.

Nel 1870 Beirut conta circa 15 mila abitanti, nel 1879 circa 100 mila.

The Ancient BEIRUT, 1831 Plan of Beyrouth dédié à Sultan Abdul Hamid II par J. Loyvedt, 1876



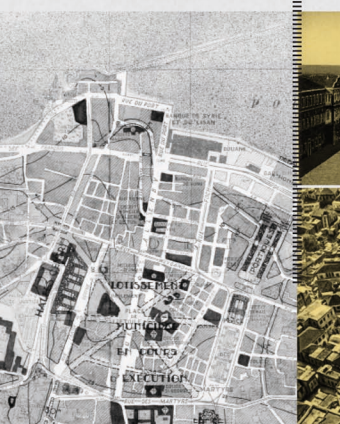
Le fortifications, 1872 - la città vecchia, 1870



Beirouth, Carta dell'esercito francese, 1926



Plan Danger BEIRUTH CENTRE-VILLE, 1932



la collina di Qansari, anni 1900 - piazza Nejmech, anni 1950



La GRANDE BEIRUT, 1967



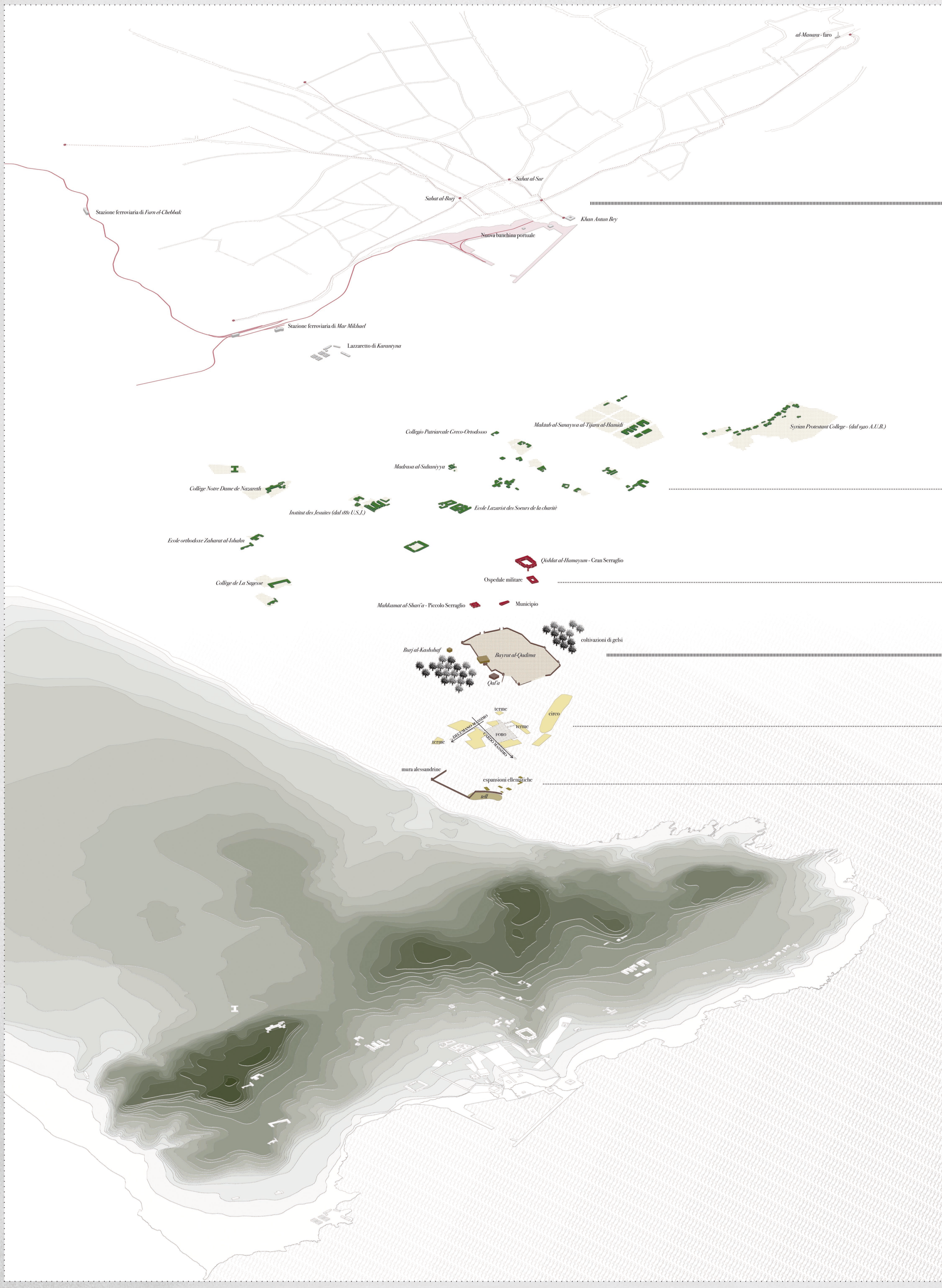
Plan Solidere B.C.D., 2007



Floret St. George, 1950 - Beirut, l'agglomerato attuale, 2009



LO SVILUPPO URBANO DI BEIRUT (FONTI: ACRABIA, E., Régénération et formes urbaines: le cas de Beyrouth, Beirut, Cosmos, 1999 - Davin, M.F., Beyrouth et ses faubourgs (1840-1940), Beirut, Cosmos, 1996 - GIORVANI, M., Transformation des structures urbaines de Beyrouth pendant le mandat français, Paris, L.E.A., 2000 - JOUBAN, N., Beirut through the ages, Beirut, Libano Oriental, 1997 (1973))



IL PRIMO SALTO DI SCALA: BAYRUT OTTOMANA OLTRE LE MURA

la ferrovia
le linee tramviarie
le strade

gli spazi del sapere: la fondazione delle scuole

gli spazi del potere: i serragli

GLI ANTICHI STRATI DEL PALINSESTO URBANO

cinta muraria medievale - *Bayrut al-Qadima*
palazzo di Fakhr al-Din e *Burj al-Kashshaf* (xvi sec)
castello dei Crociati *Qal'a*

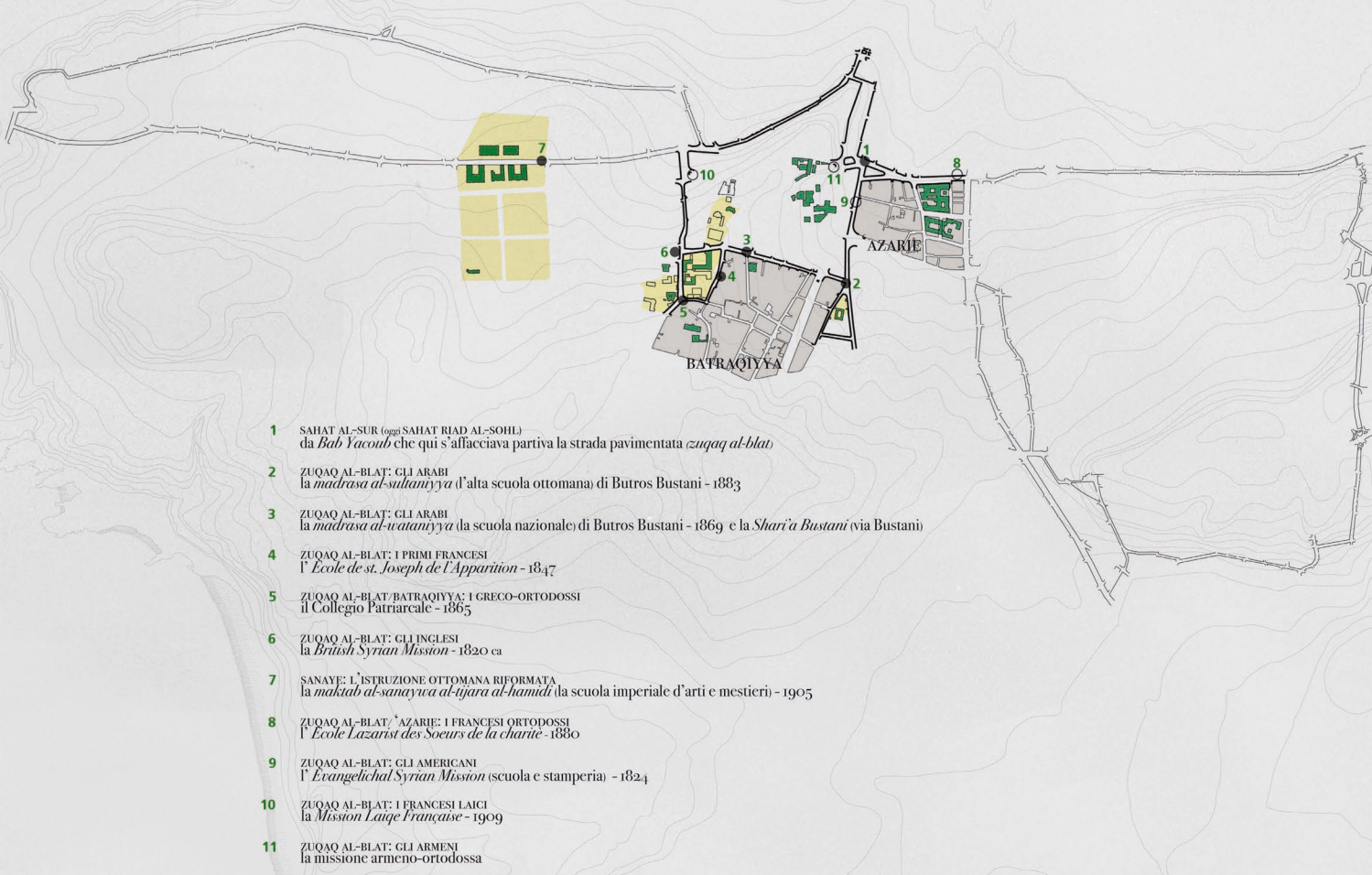
resti romani e possibile impianto urbanistico romano

antico *tell fenicio* (1400 a.C.)
espansione urbana pre-ellenistica ed ellenistica
mura alessandrine

“beirut è la città degli inizi [...] non è la città delle certezze, ma delle ricerche. Non è un palazzo finito dove entrare e viverlo così com'è. Piuttosto è un progetto aperto, mai completato.”

Ali Ahmad Sa'id Isbir (Adonis)

1 un centro appena fuori dal centro: ZUQAQ AL-BLAT E I PIONIERI DELL'ISTRUZIONE



L'IMPEGNO ARABO-OTTOMANO NELLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA EDUCATIVO MODERNO: DALLE MADRASAH ALLA MAKTAB AL-SANA'WA.

Le attività e le ricerche di iniziativa araba in ambito didattico prendono quasi tutte avvio dal sobborgo di *Zuqaq al-Blat* che si espande ad ovest della città murata a partire dalla metà del XIX secolo, in seguito alla pavimentazione di una strada.

Nel 1863 Batros al-Bustani fonda la *madrasa al-salamiyya* (la scuola nazionale) che accoglie studenti maschi di ogni religione e si compta inizialmente come scuola preparatoria al *Syrian Protestant College*. Agli insegnanti non è consentito impartire lezioni di religione.

Nel 1870 alcuni professori della *salamiyya* fondano la *Jam'iyyat al-Ma'arif al-Khayriyya al-Uthmaniyya* (la Società delle Opere di beneficenza islamica che sviluppa curricula studi alternativi sia a quelli delle tradizionali *madrasas* *fatimid*, sia a quelli offerti dalle missioni straniere e si impegna molto nella scolarizzazione femminile).

Nel 1883 Ahmad Abbas fonda la *madrasa al-Salamiyya* (l'Alta scuola Ottomana). La scuola ha sede in un nuovo edificio appositamente costruito nel sobborgo di Basta, a sud della città murata. L'edificio ha corpo quadrato organizzato su due piani con corte interno ed è ricoperto con un tetto a falda in tegole marsigliesi. La scuola offre sei differenti gradi d'istruzione e materie di studio sono il turco, il francese, l'inglese, l'algebra, la geometria, la geografia, la storia, la chimica, il diritto, la pittura e la calligrafia.

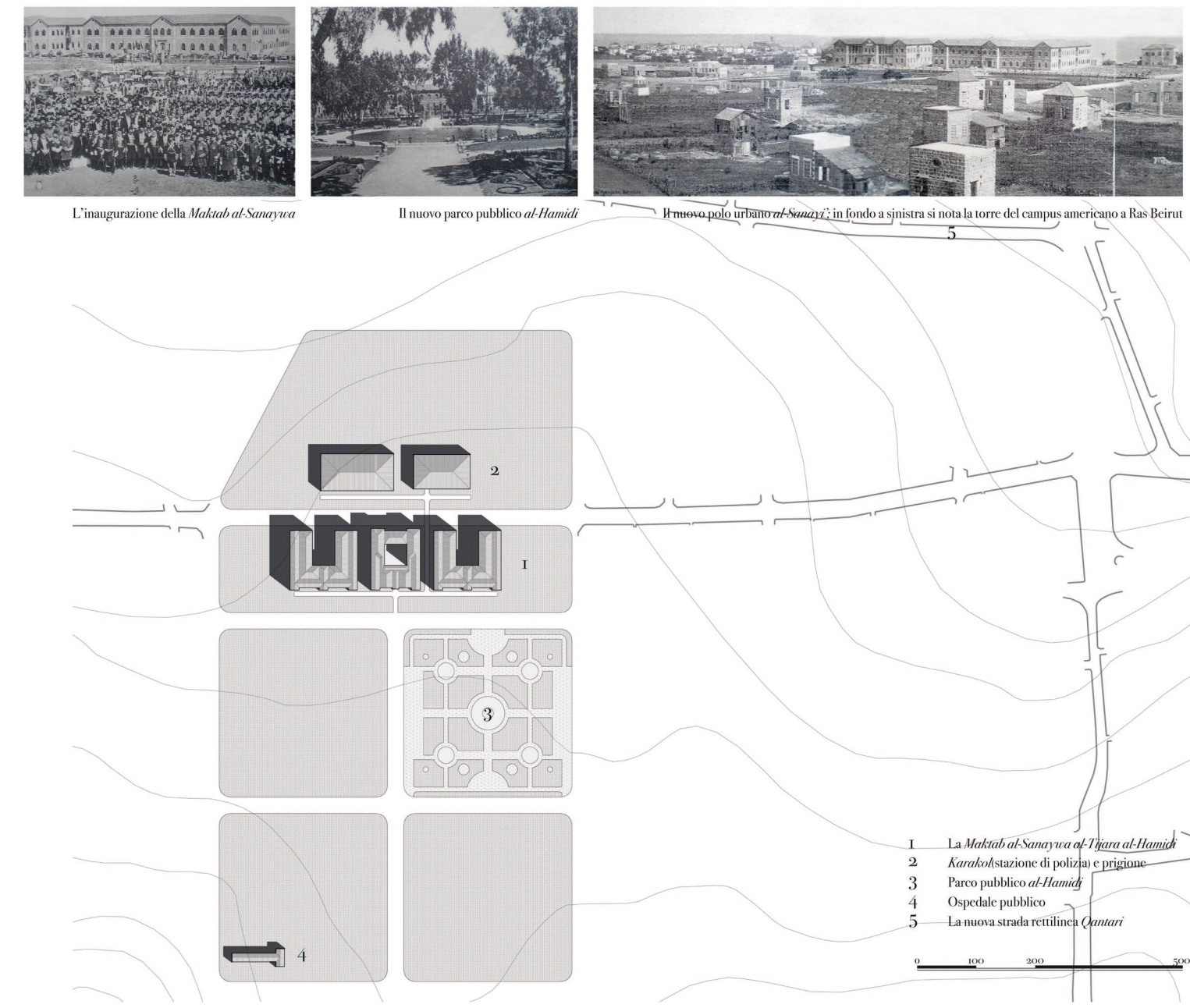
Ahmad Abbas è fondatore anche della *madrasa al-Uthmaniyya*, una scuola scientifica arabo-fonata che in soli due anni riesce ad accogliere studenti provenienti dalla Siria, dall'Arabia, dallo Yemen, dalla Tunisia e perfino da Istanbul.

La scuola stimola i propri insegnanti alla traduzione in arabo dei moderni scritti di scienze utili all'insegnamento e alla formazione degli studenti oltre alla crescita della *Umma*; dispone di una propria orchestra e di un circolo culturale.

Nel 1905 viene inaugurata la *Maktab al-Sana'wa al-Tijara al-Hamidi* (la scuola imperiale d'arti e mestieri). La scuola è situata al centro del nuovo quartiere delle Arti e Mestieri, *al-Sanayya*, che nasce tra il nome, ed è parte di un complesso di edifici che la municipalità ha deciso di installare e che comprende anche un *karoubat* (stazione di polizia), una prigione, un ospedale ed un vasto parco pubblico ottenuto dalla bonifica delle dune sabbiose che in precedenza caratterizzavano la zona.

Il nuovo quartiere viene servito da una rettilinea, la via *Qanari*, che nel secolo si prolunga dando origine a *al-Hamra* e che già al momento della sua realizzazione preannuncia la spinta in direzione ovest dell'agglomerato.

La scuola è parte dell'ingente riforma dell'istruzione messa in atto dalla Sublime Porta e, considerate l'importanza, il sultano Abdalhamid II decide di includerla nel programma fotografico imperiale in corso.



“uno studente è un uomo in tutti i sensi della parola, pieno di conoscenze scientifiche ed eloquenza. La scuola istruisce gli studenti e si impegna nell'instillare in loro una piena consapevolezza di sé.”

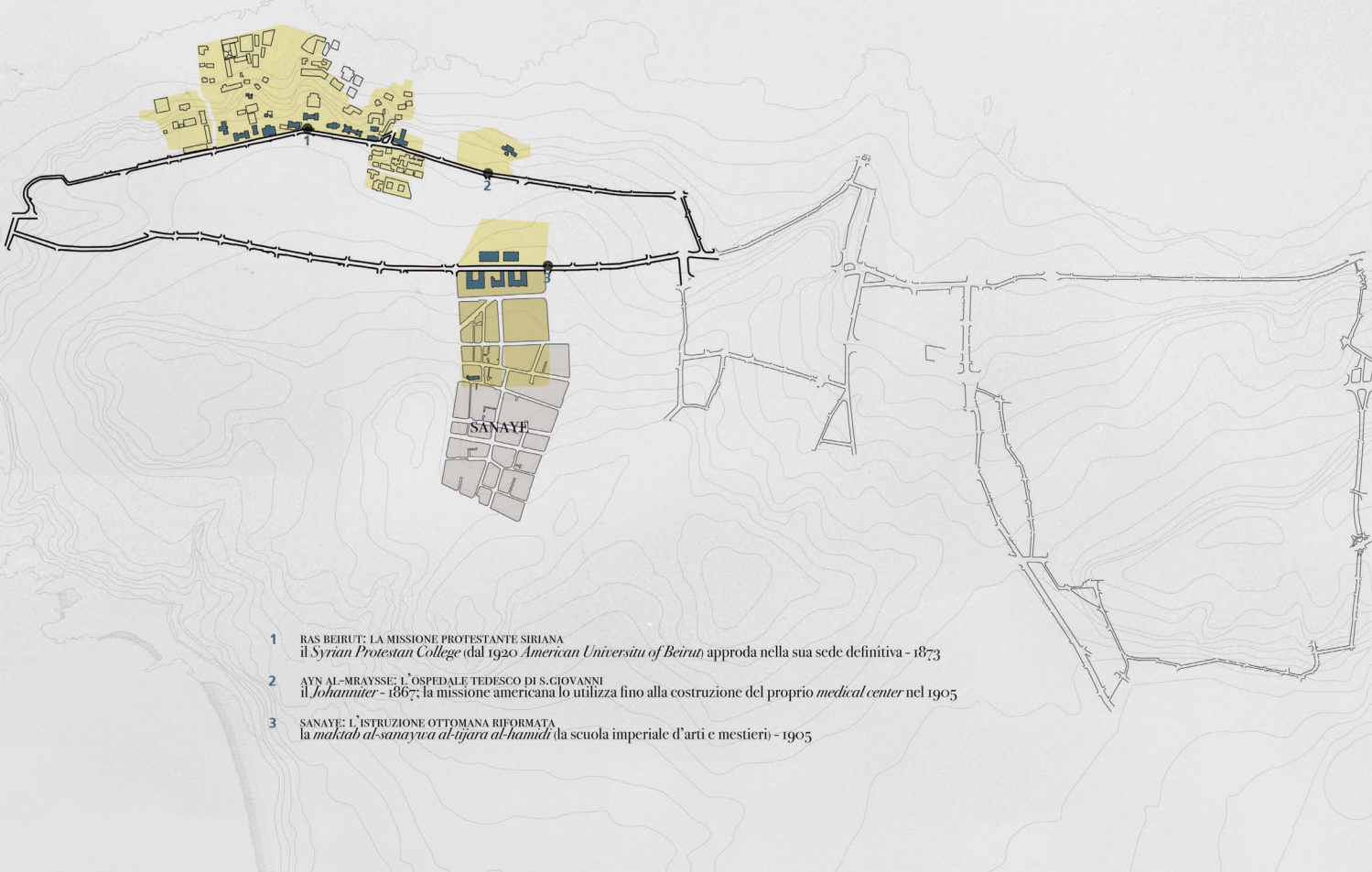
A. Abbas, fondatore dell'Uthmaniyya

“i musulmani non si limitano al mandare i propri figli alle scuole straniere per fare appendere loro le scienze e le lingue europee, alla fine della loro istruzione non saranno più vincolati all'Islam e saranno più inclini a seguire lo straniero ed eseguire i desideri.”

M. Abduh, prof. dell'Uthmaniyya, in una lettera allo Shaykh al-Islam di Istanbul del 1897

LA MAKTAB AL-SANA'WA AL-TIJARA AL-HAMIDI (LA SCUOLA IMPERIALE D'ARTI E MESTIERI) ALL'INTERNO DEL NUOVO POLO URBANO DI AL-SANA'WA

2 ad ovest, due atti di fondazione: IL RECINTO DEL COLLEGE AMERICANO E IL PARCO PUBBLICO OTTOMANO



LA MISSIONE AMERICANA PROTESTANTE DI SIRIA: DAL SYRIAN PROTESTANT COLLEGE ALLA AMERICAN UNIV. OF BEIRUT

Daniel Bliss viene inviato in Siria dall' *American Board* nel 1835.

A partire dal 1862 elabora il progetto per un istituto di formazione secondaria americano-protestante; parte la campagna di raccolta fondi per la quale Bliss si sposta prima negli Stati Uniti e poi in Gran Bretagna, ottenendo cento mila dollari e quattro mila sterline.

Durante questa fase (1862-1866) negli Stati Uniti viene costituito un *Board of Trustees* mentre a Beirut si istituisce un *Board of Managers* cui parteciperanno tutti i missionari di Siria e Egitto, consoli statunitensi, i vice-consoli britannici di Beirut e Damasco e quattro commercianti beirutini.

Nel 1865 Daniel Bliss sigla un accordo con la *madrasa al-salamiyya* di Batros al-Bustani che s'impegna ad ospitare le lezioni del nascente *Syrian Protestant College* nei propri edifici di *Zuqaq al-Blat* dietro pagamento.

Il 3 dicembre del 1866 il *Syrian Protestant College* apre le porte. Al suo interno vi sono due dipartimenti, quello di lettere e quello di medicina; quest'ultimo, non disponendo di un proprio ospedale, fa riferimento al *Aslamaniyya* tedesco ad Ayn al-Mir'asie.

La lingua d'insegnamento è l'arabo e l'accesso al college è aperto a studenti di tutte le confessioni, tuttavia le lezioni non vengono come delle cinque alfabetti quotidiane islamiche, le nuove non prevedono feste diurne né alternative per gli ebrei e il calendario accademico non include le festività religiose ortodosse.

Nel marzo del 1870 il *Syrian Protestant College* compra come *enclav* tre appezzamenti di terreno nella località di Tintas, a Ras Beirut: è qui che sorgerà il nuovo campus universitario.

Nel 1873 il nuovo campus di Ras Beirut viene inaugurato.

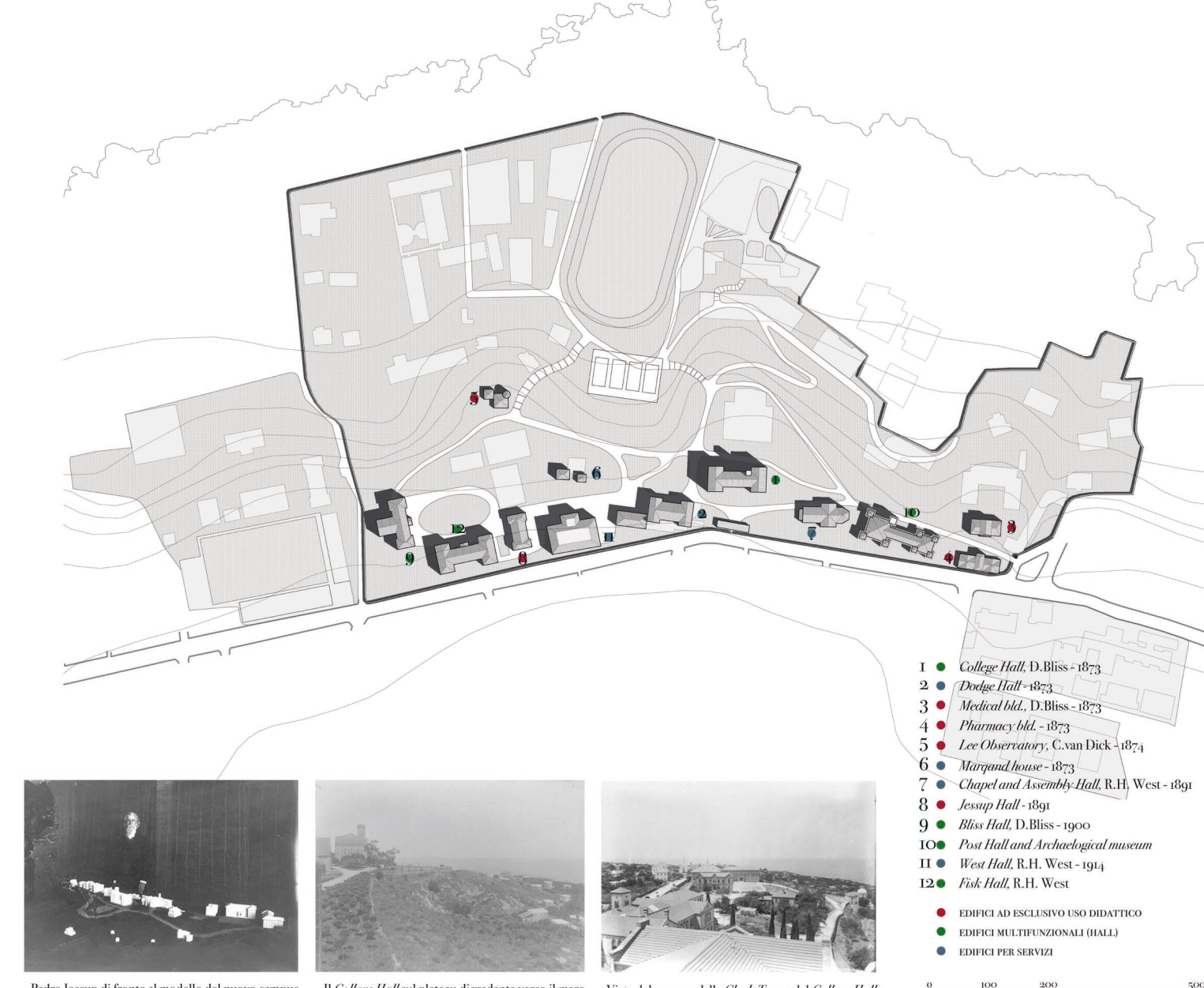
Nel 1870 l'arabo cessa di essere la prima lingua d'insegnamento. Al suo posto subentra l'inglese.

“this college is for all condition of men, without regard to color, nationality, race or religion [...] but it will be impossible for any one to continue with us long without knowing what we believe to be the truth and our reasons for that belief.”

D. Bliss, Padre fondatore, in occasione della posa della prima pietra della *College Hall* nel 1871

“would you blot out this lighthouse, would you take down that landmark from the East? Rather tear town the classical hall of Oxford and Cambridge and leave this standing to enlighten the Mohameddan world and bring it to the cross.”

G. Post, Padre fondatore, in occasione di un discorso pubblico tenuto a Londra nel 1888



IL NUOVO CAMPUS DEL SYRIAN PROTESTANT COLLEGE (A.U.B.) NELLA LOCALITÀ DI TINTAS A RAS BEIRUT

3 ad est: I FRANCESI SI PRENDONO LA COLLINA DI ASHRAFIYYE



LA MISSIONE GESUITA DI SIRIA: DALL' INSTITUT DES JESUITES ALL' UNIVERSITÉ ST. JOSEPH

Nel 1831 due missionari gesuiti giungono a Beirut e, sebbene perorino la causa di stabilirsi qui, sono costretti, per ordine romano, a recarsi altrove.

Nel 1838 la *Congregazione delle Fidei-anima* l'ipotesi di un grande istituto d'insegnamento superiore per l'Asia e due anni più tardi padre Rylo giunge in Siria con l'intento di individuare un luogo per l'edificazione dell'istituto.

Padre Rylo compra a Beirut dei terreni appena a sud est del Barj ma viene allontanato dalla città per eccessivi rapporti coi locali; nel 1841 sui terreni da lui acquistati la residenza dei gesuiti ospita anche la prima scuola primaria gesuita con più classi.

Nel 1859 viene deciso che la residenza del Superiore della Missione sarà a Beirut.

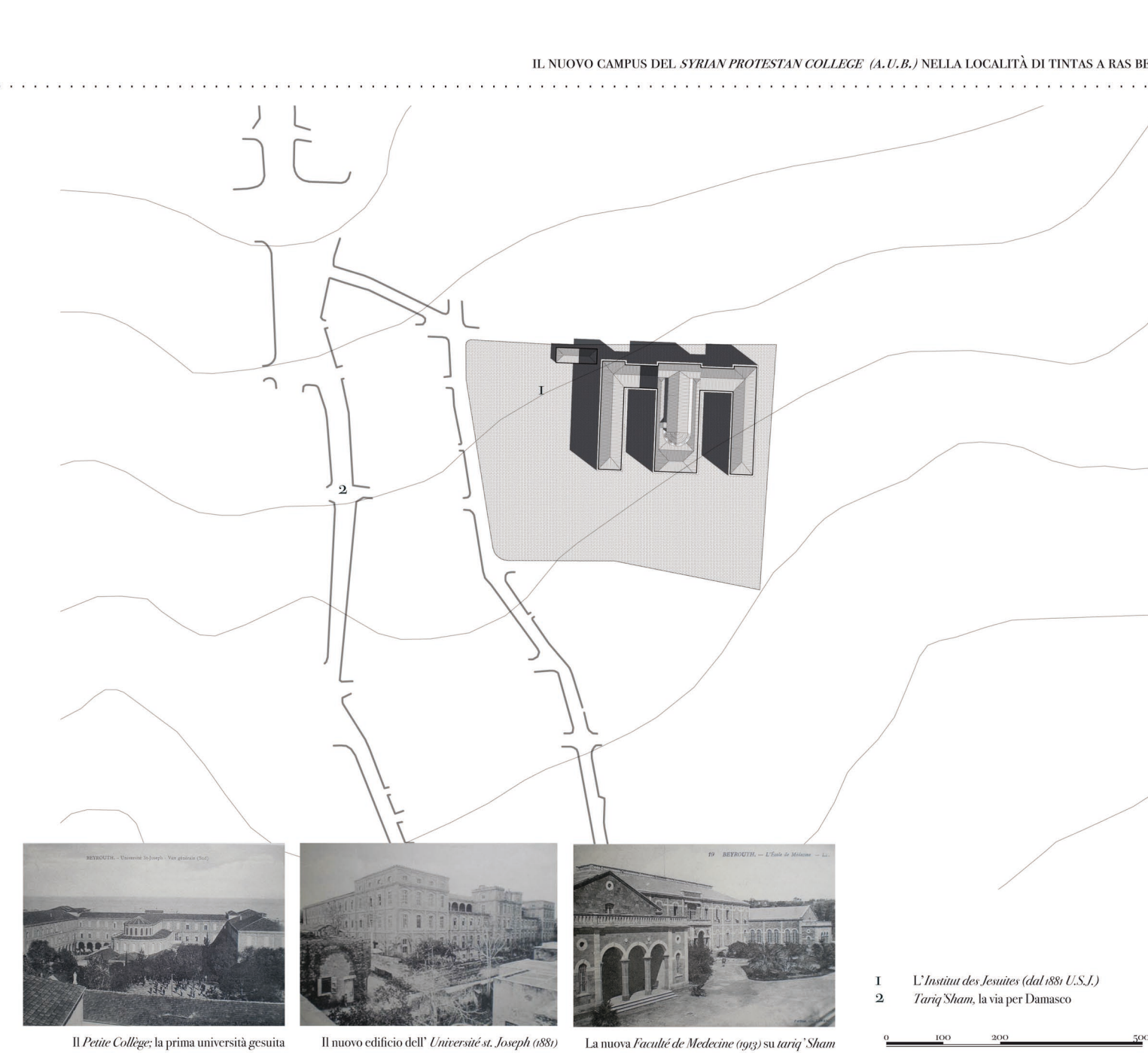
Nel 1870 dello stesso anno in cui D. Bliss compra i terreni per il nuovo campus americano padre Monnot, il Superiore della Missione, compra come *enclav* un terreno di diciotto mila mq sul quale verrà edificato il nuovo seminario; il terreno è situato a sud est del Barj, appena oltre i terreni precedentemente acquistati da Rylo.

Il nuovo seminario, *l'Institut des Jesuites*, viene inaugurato nel 1875: sin dall'inizio accoglie studenti di tutte le confessioni e offre i corsi di filosofia e teologia. L'edificio ha un'imponente chiesa centrale e due bracci laterali più bassi che terminano in altri due: il suo impianto, che ricorda quello dei conventi dell'Ordine, palesa la diversa concezione didattica rispetto al collegio siriano.

Nel 1881 *l'Institut*, in seguito a lavori di ampliamento, diviene *l'Université St. Joseph*, la prima università d'influenza europea della città.

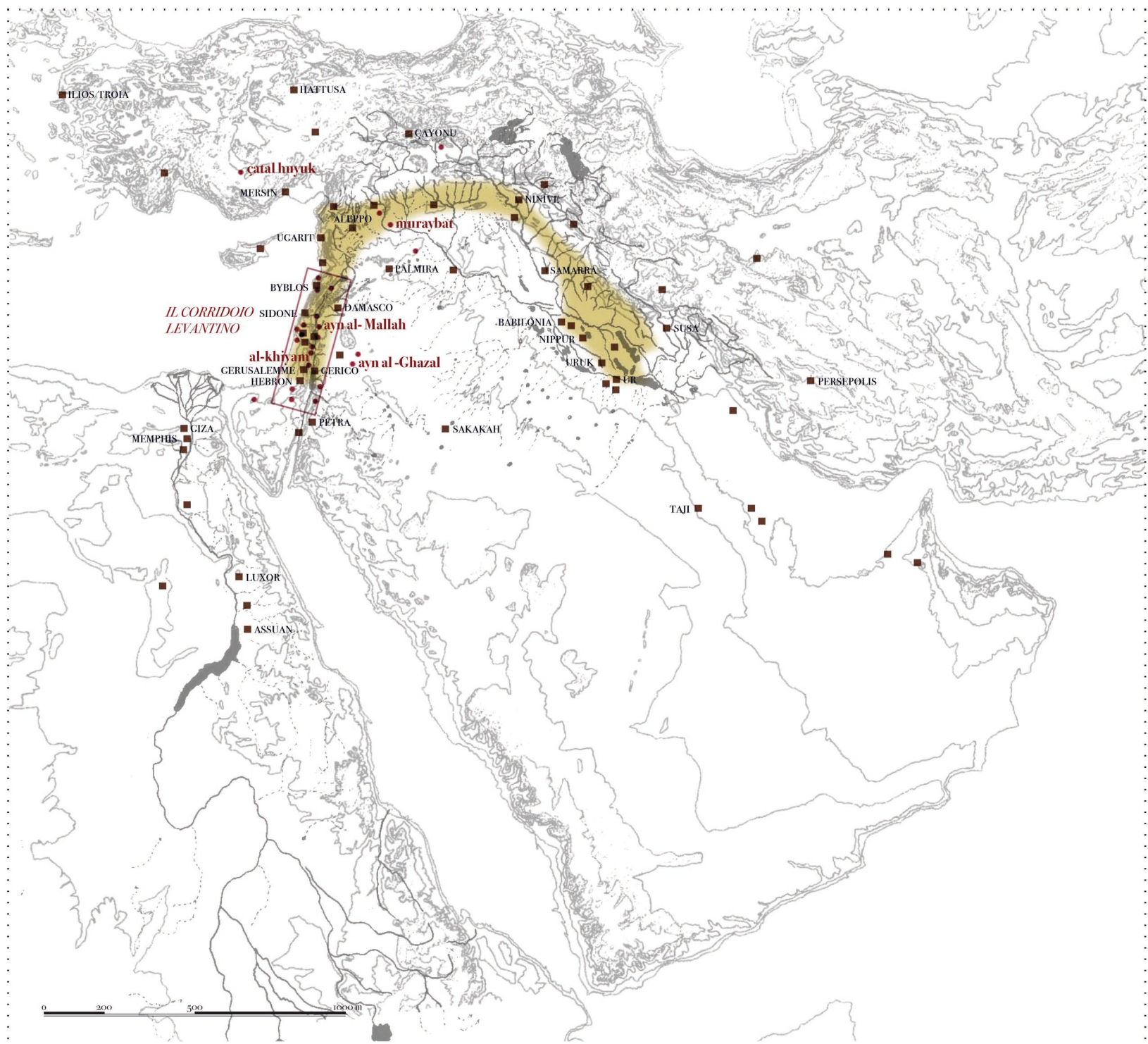
Inizialmente consta della sola facoltà di medicina, ma nel 1912 viene istituita anche quella di diritto. Nello stesso anno la facoltà di medicina trasloca nei nuovi edifici costruiti più a sud, lungo *ariq Sham*, la via per Damasco.

L'istruzione dell' *U.S.J.* attira studenti per metà locali e per metà provenienti dalle regioni vicine: da Corfù alla Persia, passando per la Palestina e la Mesopotamia.



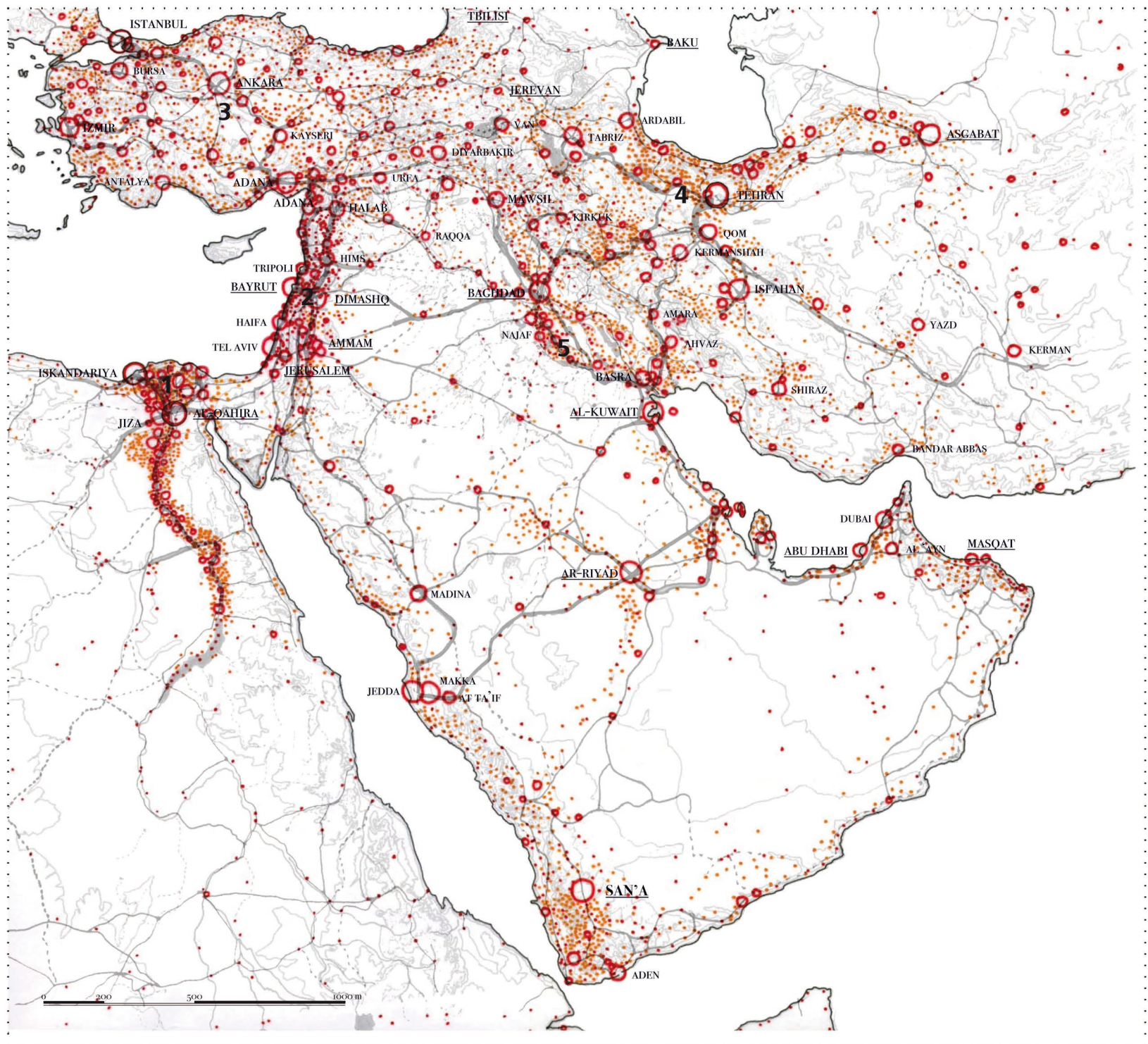
LA MISSIONE GESUITA DI SIRIA: DALLE INSTITUT DES JESUITES ALL' UNIVERSITÉ ST. JOSEPH





In evidenza l'area del cosiddetto *Corridoio Levantino* con gli insediamenti neolitici di epoca neolitica (2500-10000 a.C.) (in rosso) e i successivi insediamenti apparsi in seguito alla Rivoluzione Urbana del IV millennio a.C. (in marrone). Risalta chiaramente che l'area principalmente interessata dai primissimi fenomeni insediativi nella regione (e nel mondo) è l'area della *Mezzaluna Fertile* (in oro), con delle presenze anche in Anatolia e lungo la valle del Nilo.

I PRIMISSIMI INSEDIAMENTI: DAL NEOLITICO AL SINECISMO
(FONTE: HALL, C.C., Middle East Patterns: People, Places and Politics, Boulder (Colorado), Westview Press, 2006 - *Map of Neolithic and other contemporary sites, Bar-Yosef, 1998*)



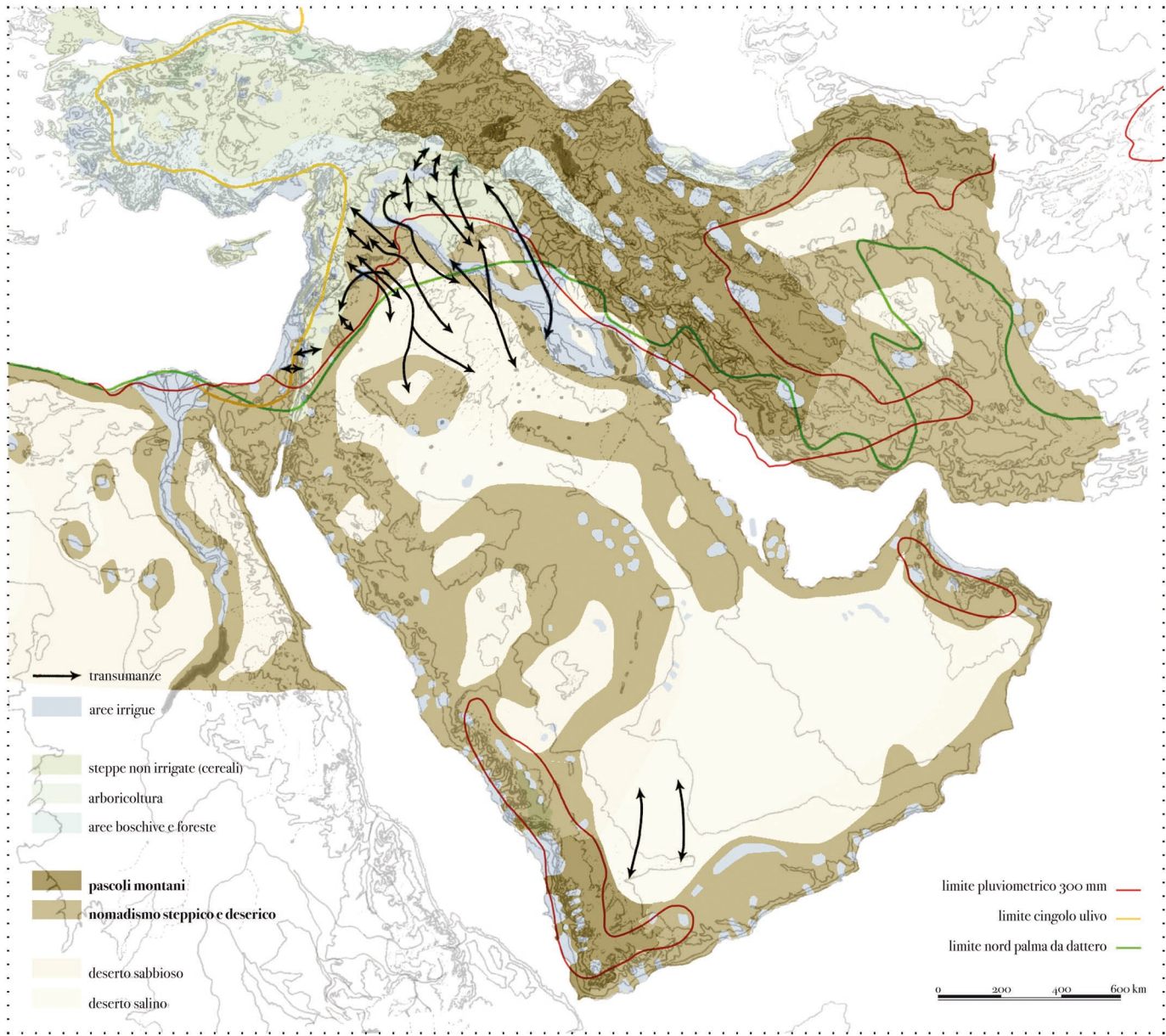
In evidenza gli insediamenti con più di 3000 abitanti (punto arancione), i centri urbani con popolazione superiore a 50000 abitanti (cerchio rosso) e i maggiori poli urbani con popolazione superiore a 5 milioni - Il Cairo, Istanbul, Teheran, Alessandria - (cerchio rosso con linea nera). Si distinguono nella regione cinque matrici urbane dai caratteri ben distinti: 1) la "città lineare" della valle del Nilo, 2) il sistema lineare a triplice asta del Levante, 3) il reticolo policentrico anatolico, 4) 5) le due matrici monocentriche dell'Iran e della bassa Mesopotamia irachena.

LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTUALE
(FONTE: HALL, C.C., Middle East Patterns: People, Places and Politics, Boulder (Colorado), Westview Press, 2006)

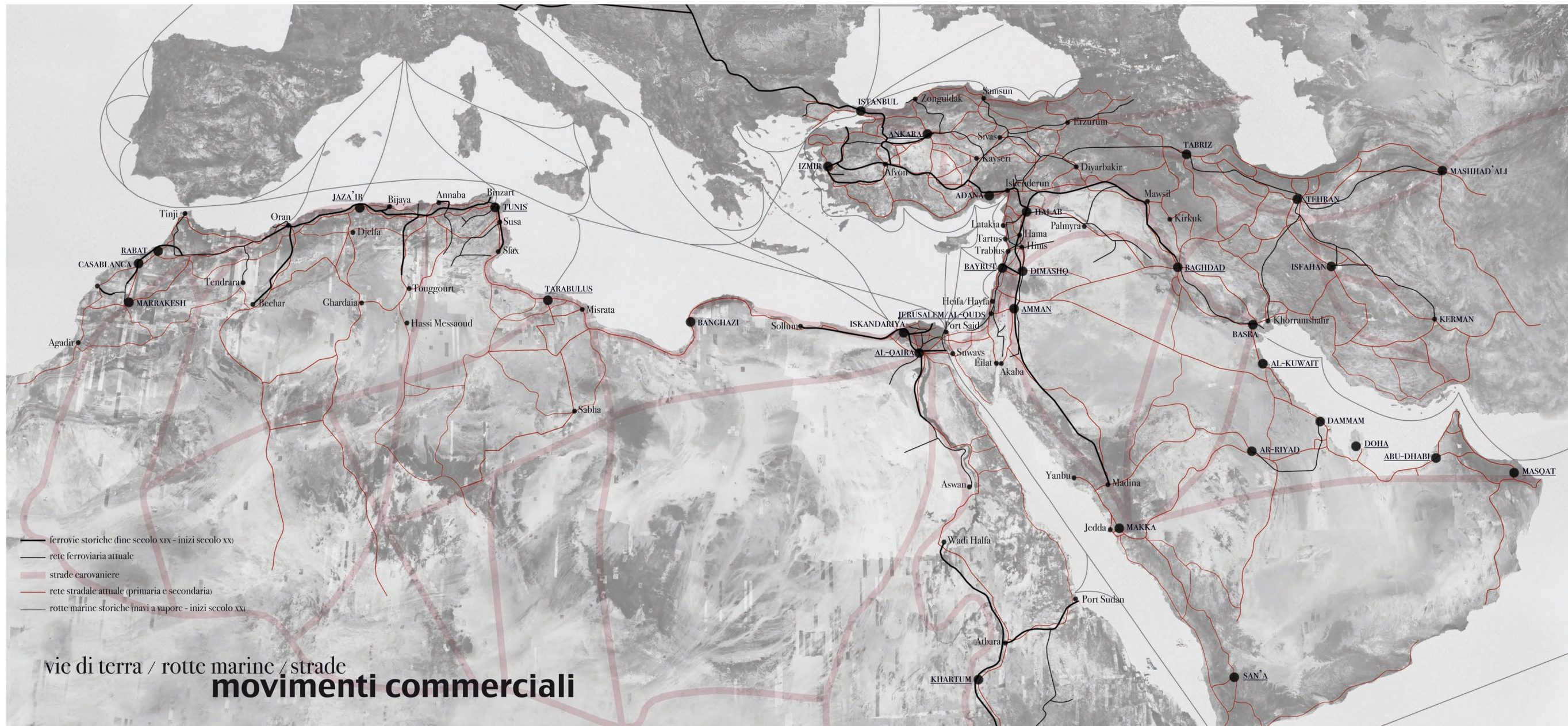
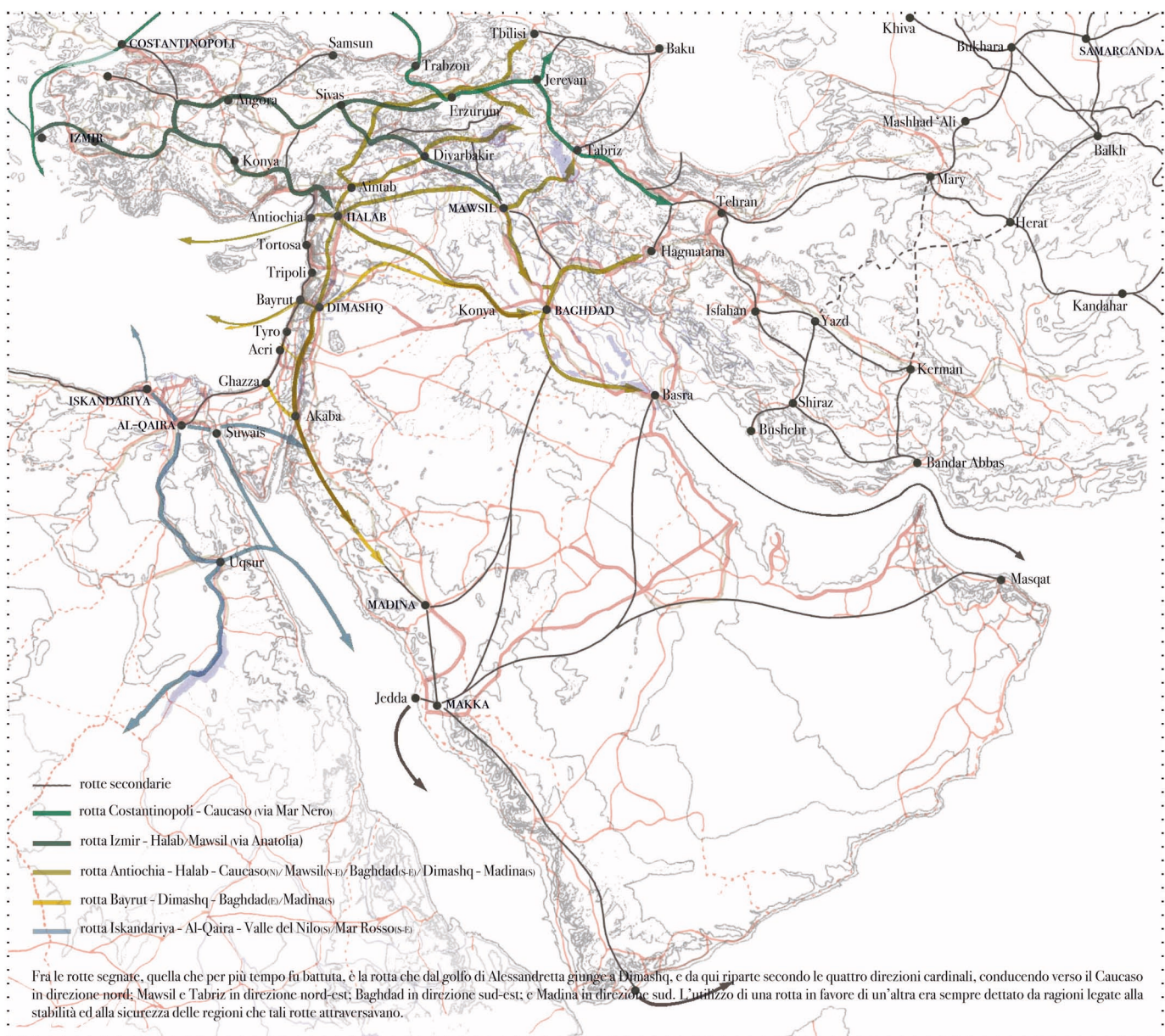
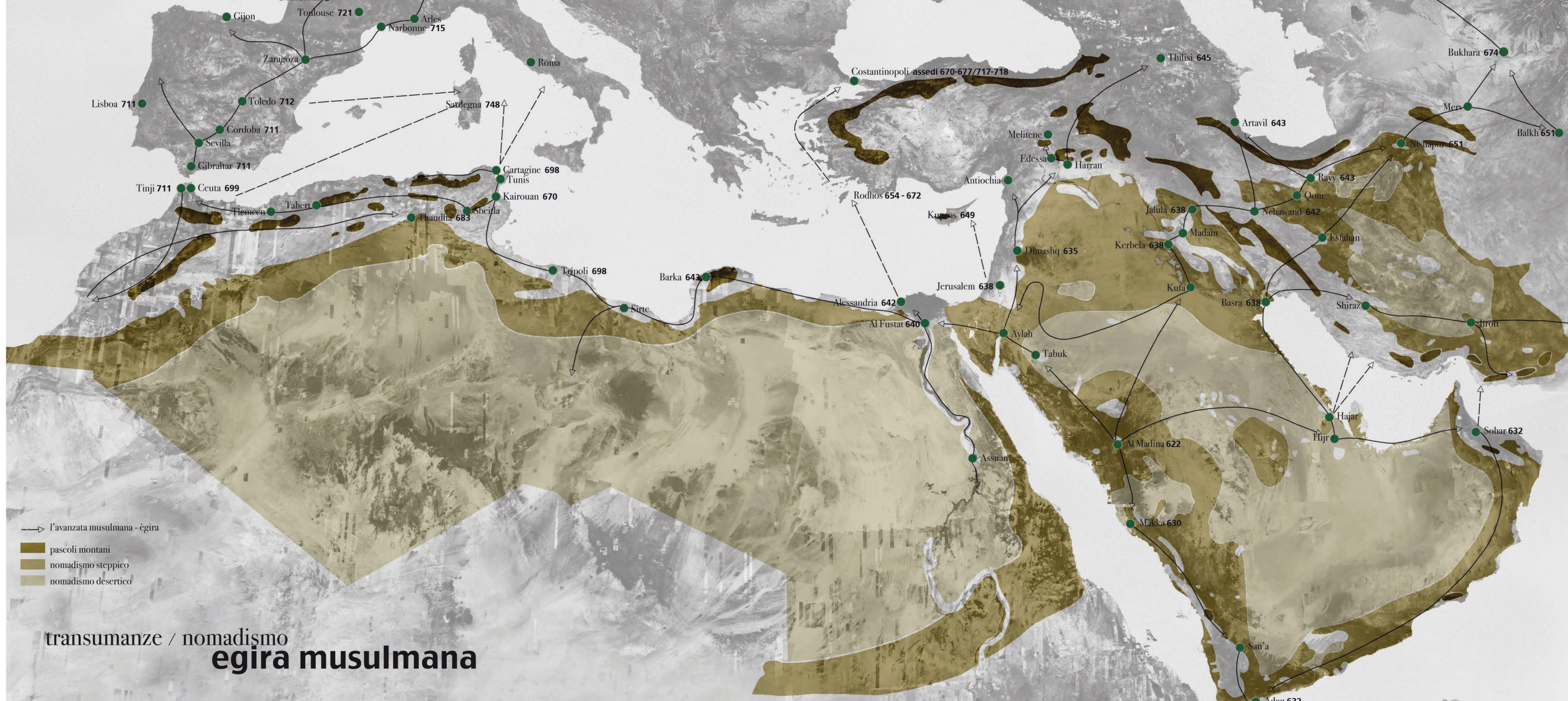


L'ARMATURA INSEDIATIVA LEVANTINA: IL SISTEMA A TRIPlice ASTA
(FONTE: HALL, C.C., Middle East Patterns: People, Places and Politics, Boulder (Colorado), Westview Press, 2006 - Patacci, E. La cura di, Città portuali del Mediterraneo, storia e archeologia. Atti del Convegno Internazionale di Genova 2015, Genova, Sagra, 2019)

"nel punto mediano della costa siriana, a metà strada tra il Tauro e il Sinai, Beirut presenta un vantaggio geografico" S. Kassir, Beirut storia di una città

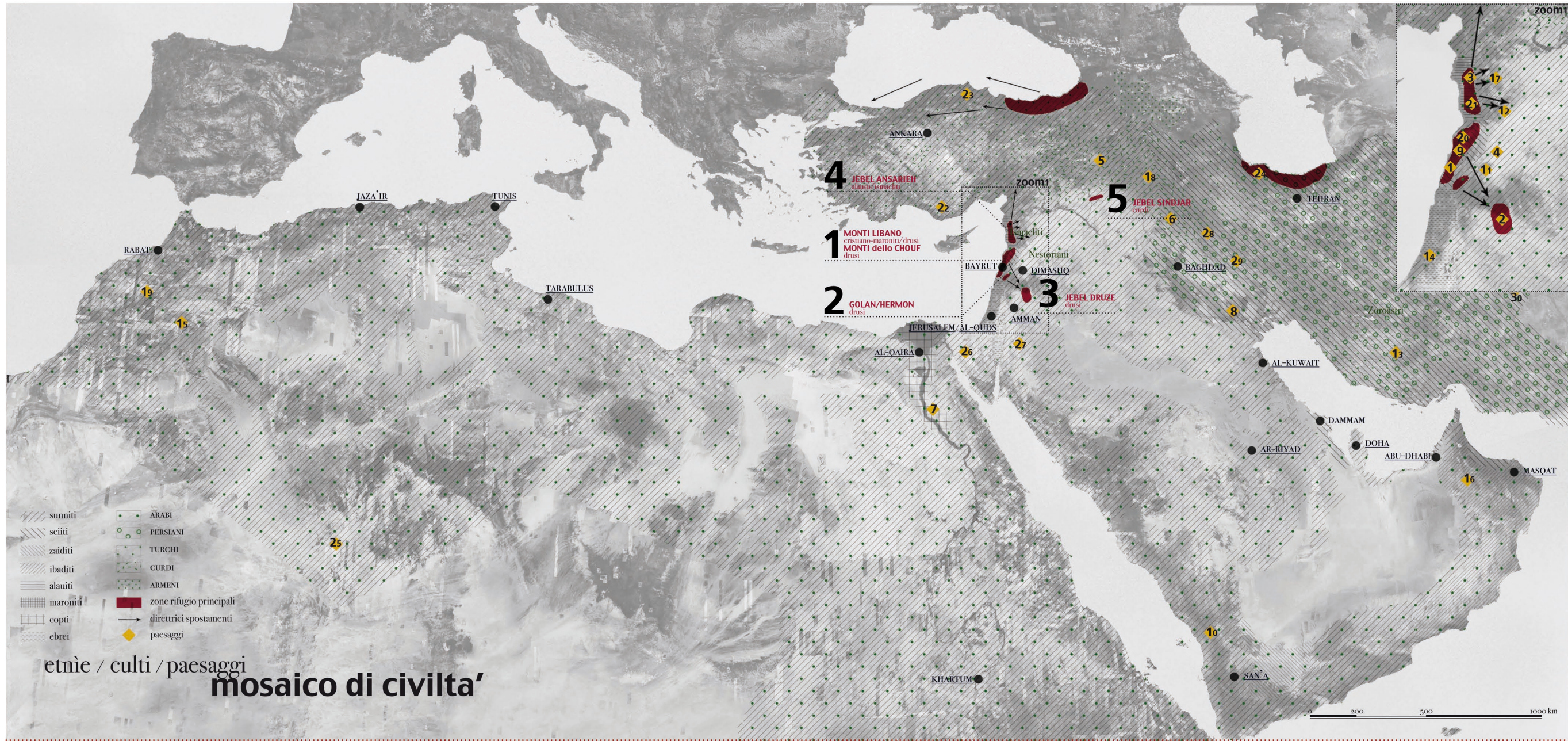


IL MEDIO ORIENTE - USO DEL SUOLO



“il Mediterraneo si può definire uno spazio-movimento. All'apporto dello spazio circostante, terrestre e marino, che è la base della vita quotidiana, si assommano i doni del movimento. Più questo si accelera, più tali doni si moltiplicano.”

F. Braudel, Il Mediterraneo



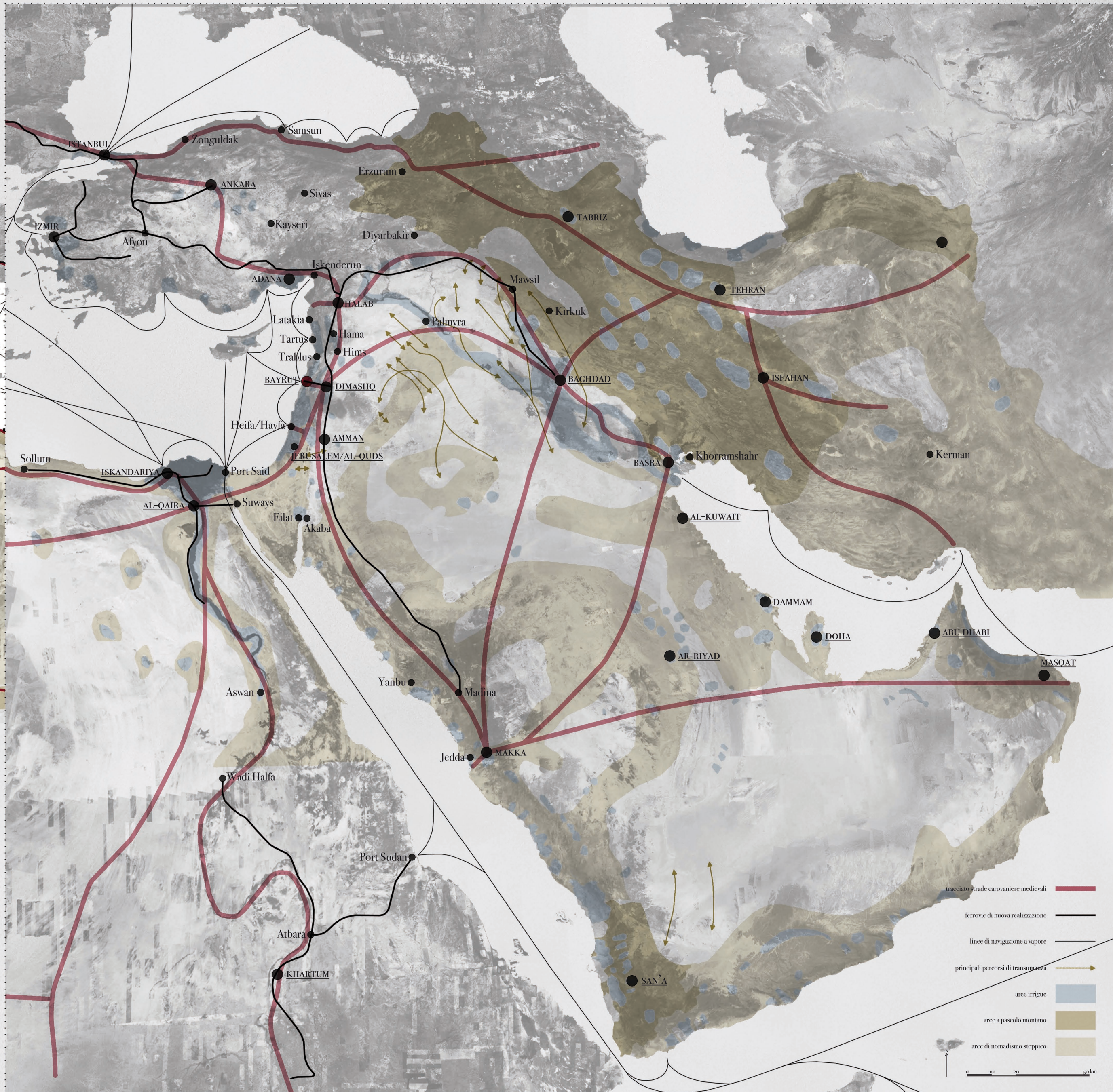
(FONTI: BRAUDEL, F., The Cambridge Atlas of the Middle East and North Africa, Cambridge, Cambridge University, 1975 - DUCKSON, P./FARISSE, F., Geografia del mondo arabo e islamico, Torino, Utet, 1993 - HEDD, C.C., Middle East Patterns, Peoples, and Politics, Westview Press, 2006 - POZZI, E., I cuori di Città portuali del Mediterraneo, Storia e Archeologia, Ateli del Coraggio Int., Genova 1915, Genova, Sczer, 1959)

“noi siamo divenuti la porta attraverso la quale l'Occidente entra nell'Oriente e l'Oriente accede all'Occidente[...]l'Occidente, terra di civiltà e successo, l'Oriente, terra demograficamente ricca e provvista di un'agricoltura abbondante.”

S. Bustani, *Il nostro centro* in R. Cristiano, Beirut, Libano, tra assassini, missionari e grand caffès

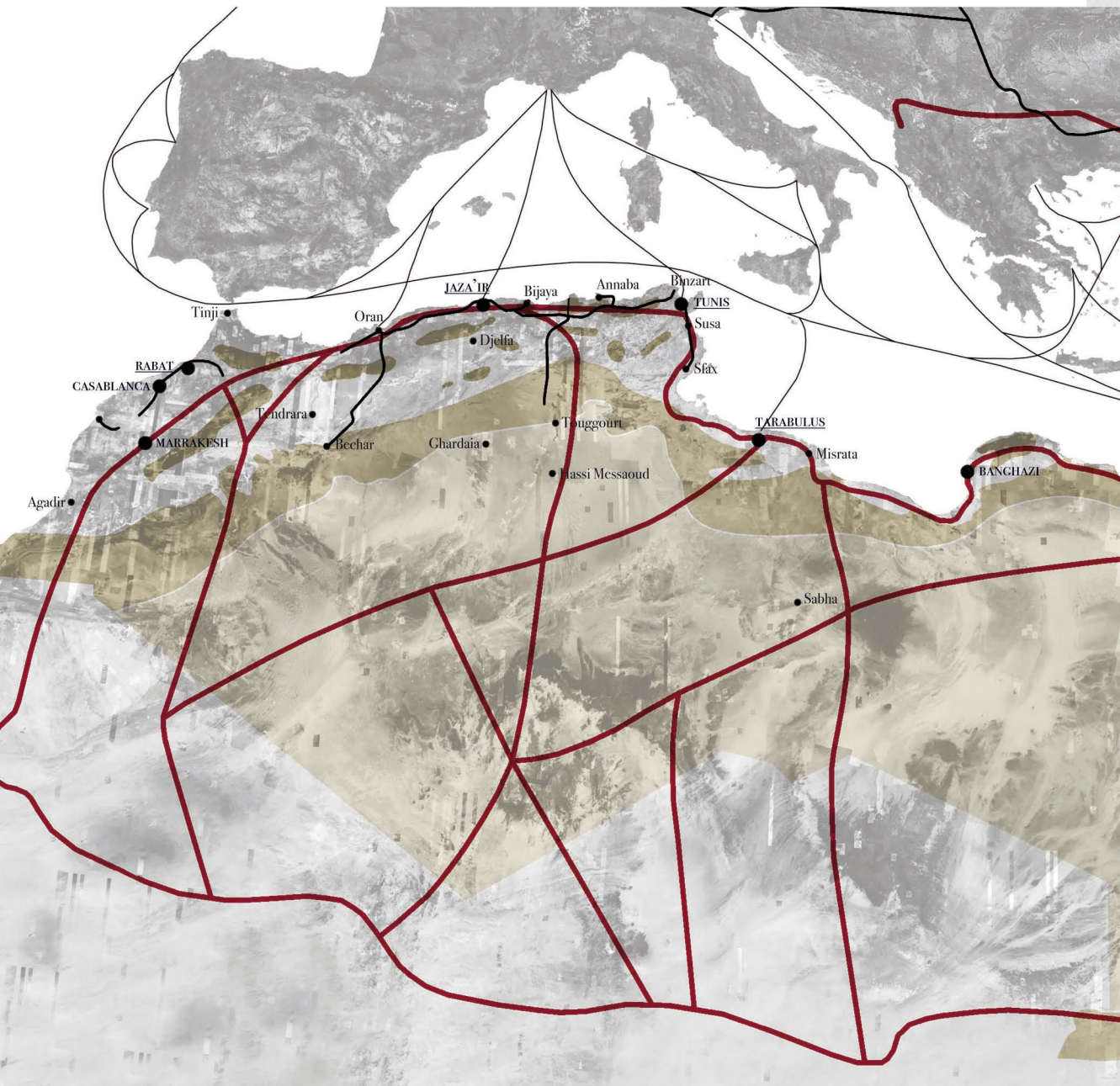
“ciò che caratterizzava Beirut all'apice dello sviluppo, più ancora del volume del traffico, era il suo stretto aggancio al commercio europeo[...]Beirut era il porto più attivo con l'Europa e il meno legato all'Egitto e alla Turchia[...]i due principali partner erano la Francia e la Gran Bretagna: la prima controllava la fetta più consistente delle esportazioni siriane (25-32%), la seconda forniva la parte preponderante delle importazioni siriane (31-35%).”

S. Kassir, Beirut, storia di una città



BEIRUT NEL QUADRO INFRASTRUTTURALE MEDIOORIENTALE FRA LA FINE DEL SECOLO XIX E L'INIZIO DEL SECOLO XX

(FONTE: Blake, G. The Cambridge Atlas of the Middle East and North Africa, Cambridge, Cambridge University, 1975 - Ducatel, P./Farrugia, F. Geografia del mondo arabo e islamico, Torino, Utet, 1993 - Hitti, C.G. Middle East Patterns, Places, Peoples, and Politics, Westview Press, 2006 - Palazzi, E. La cura di), Città portuali del Mediterraneo, storia e archeologia, Atti del Convegno Int. di Genova 1985, Genova, Scazz, 1989)



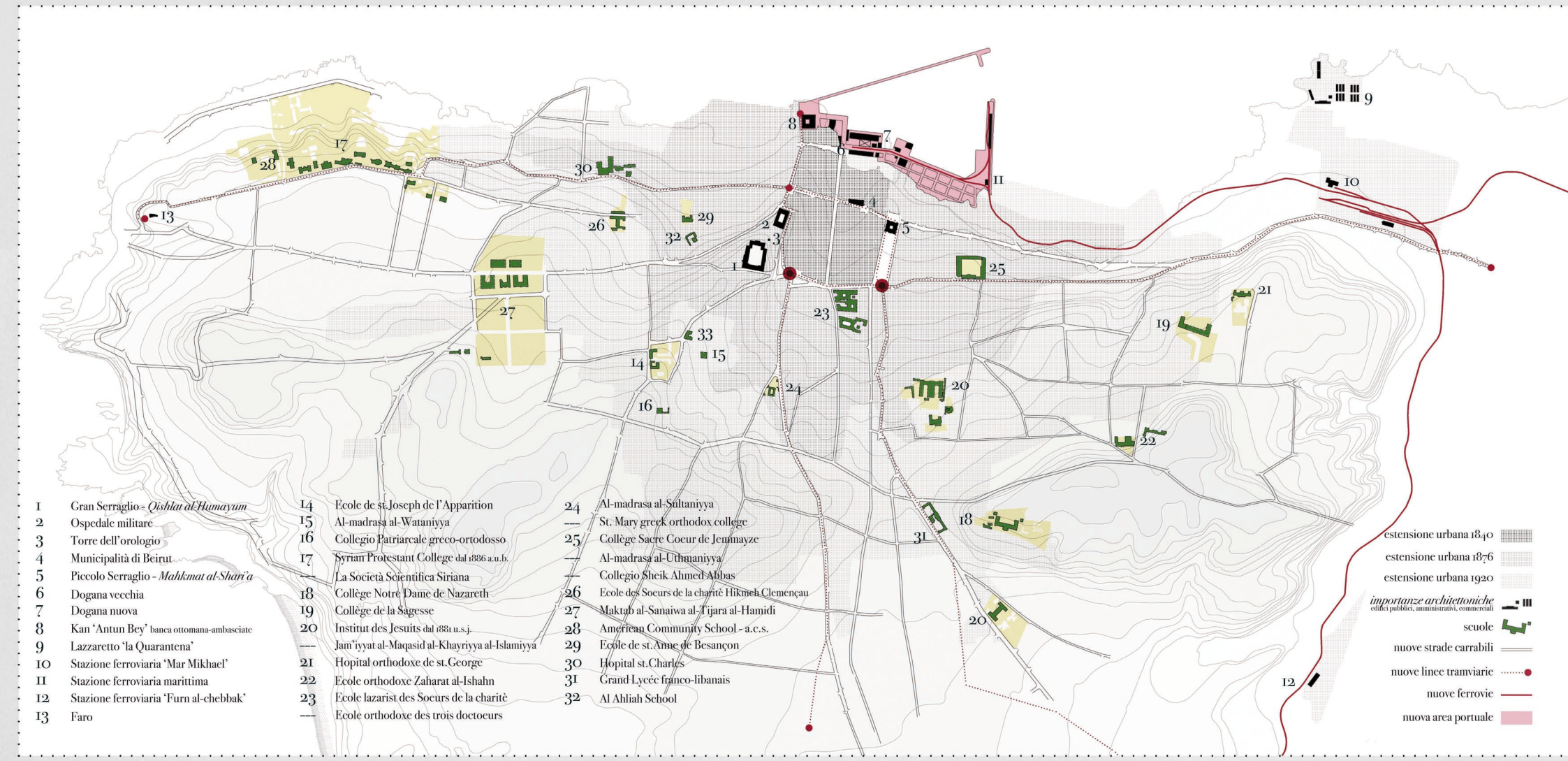
- 1759 terremoto a Sidone; i commercianti francesi (o franchi) si spostano a Beirut e Tripoli
- 1760 inizio Prima Rivoluzione Industriale: settore tessile e metallurgico
- 1771 bombardamenti russi su Beirut - in seguito ai bombardamenti russi la stamperia di S. Giorgio interrompe l'attività
- 1772 Beirut è l'unico porto sotto il controllo ottomano tra Tripoli e l'Egitto
- 1780 Beirut conta circa 4000 abitanti
- 1799 Napoleone assedia Acri ma viene respinto da Ahmed Pascià
- 1800 Beirut conta circa 6000 abitanti
- 1814 inizio Congresso di Vienna
- 1815 fine Congresso di Vienna: la situazione politica europea è ristabilita e riprendono i commerci
- 1820 a Beirut sono presenti delegazioni inglesi
- 1821 inizio Guerra d'indipendenza greca - un terremoto colpisce Beirut e ne distrugge il porto - a Beirut si insedia una rappresentanza francese
- 1823 due bibliesi americani, Goddell e Bird, giungono a Beirut, inviati dall'American Board of Commissioners for Foreign Missions
- 1824 Goddell e Bird fondano la prima Chiesa Protestante di Siria e a luglio aprono una prima classe di allievi e maestro cristiano autonomo. Gays è eletto vice console francese
- 1826 la scuola della missione biblista americana conta circa trecento allievi
- 1828 il vice console francese a S. Giovanni d'Acri, Gays, decide di riaprire a Beirut i missionari americani lasciano Beirut allarmati da un possibile attacco inglese nella guerra russo-ottomana
- 1829 inizio Guerra d'indipendenza greca l'Impero Ottomano perde la Grecia e le sue coste
- 1830 inizio Seconda Rivoluzione Industriale: elettricità e petrolio - i missionari americani ritornano a Beirut
- 1831 inizio campagna siriana delle truppe egiziane di Ibrahim Pascià (più abitanti ca. due missionari gesuiti, l'italiano Riccardonna e il francese Panchet, giungono a Beirut
- 1832 Ibrahim Pascià assedia e prende Beirut - nel periodo egiziano a Beirut le case di commercio passano da 24 a 30 - rappresentanza consolare U.S.A. a Beirut
- 1833 Ibrahim Pascià ottiene il governo della Siria - Beirut è seconda città più importanti porti del Levante con Italia, Tripoli, Antiochia e Alessandria - il consolato francese diventa di 1° classe
- 1834 inizio lavori del lazaretto di Qunayra, scelto come principale lazaretto della Siria - fondazione della stamperia biblista americana, ubicata ai piedi di Qunayr, lungo Zuqayq al-Bat
- 1836 la missione gesuita avanza i propositi di un grande istituto d'insegnamento superiore per l'Asia; a tal proposito viene inviato il missionario polacco Maximilien Rylo
- 1837 il consolato francese di Acri viene trasferito a Beirut e assolve anche quello di Tripoli
- 1838 Gran Bretagna e Impero Ottomano firmano un patto di convenzione commerciale - Padre Rylo redige il piano per il Collegio centrale asiatico e acquista dei terreni a s-e di Sabat al-Baj
- 1839 inizio era tanomani - Antoinette de Sadey riconosce il diritto alla vita, all'opere e all'uguaglianza di tutti i sudditi e introduce la proprietà privata
- 1840 bombardamenti inglesi su Beirut contro Muhammad Ali - 12000 abitanti ca
- 1841 le truppe egiziane di Ibrahim Pascià lasciano la Siria - i Gesuiti aprono una scuola primaria pubblica con più classi, è differente dal Collegio pensato in precedenza
- 1842 la stamperia ortodossa di S. Giorgio riprende la sua attività, interrotta per via dei bombardamenti russi del 1771
- 1845 il consolato francese di Beirut diviene Consolato Generale
- 1846 iniziamo istituzione di un Consiglio dell'Istruzione Pubblica
- 1847 Antonio de Blais apre la scuola de S. Saverio - S. Joseph de Apparition - ai Gesuiti vengono inviate da Lione attrezzature per litografia e tipografia
- 1848 iniziamo fondazione delle prime università e accademie moderne
- 1850 a Beirut ci sono i consolati generali di Francia, Austria e Russia ed i consolati semplici di U.S.A., Prussia, Spagna, Olanda, Regno di Napoli, Sardegna, Toscana e Grecia
- 1853 inizio Guerra di Crimea, Francia, Regno Unito e Regno di Sardegna fanno guerra alla Russia dopo che questa l'ha dichiarata all'Impero Ottomano - i Gesuiti allestiscono una nuova tipografia
- 1855 costruzione e inaugurazione Qubbat al-Humayim gran serraglio sul poggio di Qunayr inaugurazione Khan Antun Bey sul nuovo molo
- 1856 fine Guerra di Crimea l'Impero Ottomano continua ad esistere, ma forti sono le pressioni europee - tanizim: l'Hebt e Anamizim riconosce uguaglianza legale a tutte le comunità
- 1858 Daniel Bliss, futuro fondatore del Syrian Protestant College, raggiunge la missione protestante di Siria di Beirut - La stamperia gesuita stampa il dizionario arabo-francese
- 1859 i Gesuiti fissano la residenza del superiore a Beirut, dove è presaga dell'Ordine e ormai forte. La residenza viene costruita sui terreni di Rylo, a s-e di Bayra al-Qadima, a Fouziyya
- 1860 inizia guerra interconfessionale fra Maroniti e Drusi nel Monte Libano, ripercussioni su Beirut
- 1861 costruzione e inaugurazione del nuovo Ospedale Militari sul poggio di Qunayr di fronte alla Qubbat al-Humayim
- 1862 Daniel Bliss elabora il progetto per un istituto di istruzione secondaria americana, il futuro Syrian Protestant College
- 1863 il superiore capo del canale di Suez, Suezkhan, redige un piano per il nuovo porto, distrutto dal terremoto del Bat - fondazione madrasa al-Wataniyya di Bustros al-Bustani a Zuqayq al-Bat
- 1865 80000 abitanti ca. accordo fra Bliss e Bustani per l'affitto di alcuni locali dove far fare le lezioni del nascente Syrian Protestant College - fondazione Collegio Patriarcale Greco a Zuqayq al-Bat
- 1866 apertura Syrian Protestant College: ha due dipartimenti (medicina e letteratura) le lezioni si tengono presso alcuni locali della Humayimya mentre l'ospedale di riferimento è il Johnnieper
- 1867 professori della Humayimya e i Drusi fondano il circolo letterario della Scuola Scientifica Siriana, finalizzata alla diffusione della conoscenza, delle scienze e delle arti
- 1868 apertura Collège Notre-Dame de Nazareth, poco più a sud del nuovo quartiere gesuita Fouziyya
- 1869 iniziamo la legge sulla municipalità riconosce la cittadinanza a tutte le comunità etniche e religiose dell'Impero; superamento del millet / inaugurazione edificio municipalità nella città vecchia
- 1870 inaugurazione nuova tratta ferroviaria Beirut-Damscus - è la prima del Medio-Oriente - inizio lavori ferrovia costiera Beirut-Tripoli - inaugurazione madrasa al-Ulmaniyya a Zuqayq al-Bat
- 1871 inaugurazione nuova tratta ferroviaria Beirut-Damscus - è la prima del Medio-Oriente - inizio lavori ferrovia costiera Beirut-Tripoli - inaugurazione madrasa al-Ulmaniyya a Zuqayq al-Bat
- 1872 inaugurazione nuovo campus universitario N.P.C. a Ras Beirut
- 1873 apertura Collège de la Sagesse
- 1874 inaugurazione Institut des Jeunes St. Joseph; ospita una scuola primaria ed i seminaristi che studiano teologia e filosofia
- 1875 iniziamo il Kanon e san - è la prima costituzione autonoma siglata dal sultano Habeladim al-esse limiti i poteri del sultano introducendo un governo di rappresentanza
- 1876 inaugurazione Kanon e san al-Maqasid al-Khayriyya al-Islamiyya a Zuqayq al-Bat; fondatore è Qatir al-Qublan - apertura Hôpital orthodoxe de St. George
- 1877 Beirut conta circa 100.000 abitanti
- 1878 apertura Collège Sacre Coeur de Besançon
- 1879 Beirut conta circa 100.000 abitanti
- 1880 apertura Ecole Lazariste Sacre Coeur de la charité a sud della città vecchia - apertura Ecole orthodoxe des trois docteurs - al S.P.C. l'inglese sostituisce l'arabo come l'ingua d'insegnamento
- 1881 apertura Université St. Joseph; nasce dalla trasformazione del già esistente Institut des Jeunes St. Joseph / inaugurazione edificio Makhab al-Shari'a serraglio piccolo al Baj
- 1883 inaugurazione madrasa al-Salmaniyya a Zuqayq al-Bat; fondatore è Ahmad 'Abbas al-Azhari
- 1885 inaugurazione Hôpital de Sacre Coeur
- 1888 apertura facoltà di medicina presso l'U.S.J. gesuita
- 1889 Beirut conta circa 107.000 abitanti
- 1890 inizio lavori nuovo porto; capitali europei e beirutini; il progetto di De Perthuis prevede la demolizione del vecchio faro e del castello dei crociati - apertura St. Mary's Greek orthodox College
- 1891 la tratta ferroviaria Beirut-Damscus (40 km) viene appaltata a De Perthuis che diviene proprietario di tutto il sistema ferroviario meridionale; il progetto è belga
- 1892 Beirut conta circa 100.000 abitanti
- 1893 inaugurazione nuovo porto e nuovi servizi doganali di trazione merci della società ester e frères - sciopero ed assalto allo Yang-tse-ki di De Perthuis interruzione a licenziare la manodopera locale
- 1894 apertura Collège Sacre Coeur de Lemnyria
- 1895 inaugurazione nuova tratta ferroviaria Beirut-Damscus - è la prima del Medio-Oriente - inizio lavori ferrovia costiera Beirut-Tripoli - inaugurazione madrasa al-Ulmaniyya a Zuqayq al-Bat
- 1897 200000 abitanti ca. - apertura collegio Shek Ahmad Abbas - inaugurazione nuova torre dell'orologio sul poggio di Qunayr fra la Qubbat e l'Ospedale Militare
- 1898 apertura école des Soeurs de la charité II, Clemenceau
- 1900 nel nuovo porto apre l'Obold Bank Dept.Store; primo dept-store su larga scala a Beirut. Di proprietà franco-egiziana, raccolgono i beni dei traffici transmediterranei e continentali
- 1903 inaugurazione stazione ferroviaria marittima
- 1905 la Banca Ottomana apre una filiale nel Kan Antun Bey - inaugurazione Makhab al-Sana'ia al-Tijara di Hamid, scuola imperiale d'arti e mestieri - apertura American Community School
- 1907 entrano in funzione le cinque linee tranviaria urbane
- 1909 250000 abitanti ca. la ferrovia costiera Beirut-Tripoli arriva fino a Maareshat, a nord di Beirut - apertura Hôpital al-Charles - inaugurazione école St. Anne de Besançon
- 1909 inaugurazione nuova tratta ferroviaria e incanalamento di questa a Beirut a Zuqayq al-Bat - inaugurazione Grand Lycée franco-libanais - edificio viario lungo rue de Damas
- 1913 apertura facoltà di diritto presso la U.S.J. gesuita e spostamento della facoltà di medicina nel nuovo edificio lungo Rue de Damas
- 1914 Beirut conta circa 150000-200000 abitanti
- 1916 apertura Al-Mahab school a Zuqayq al-Bat



1876 fine ferrovie ottomane antiche



1921 inizio mandati francese 1920



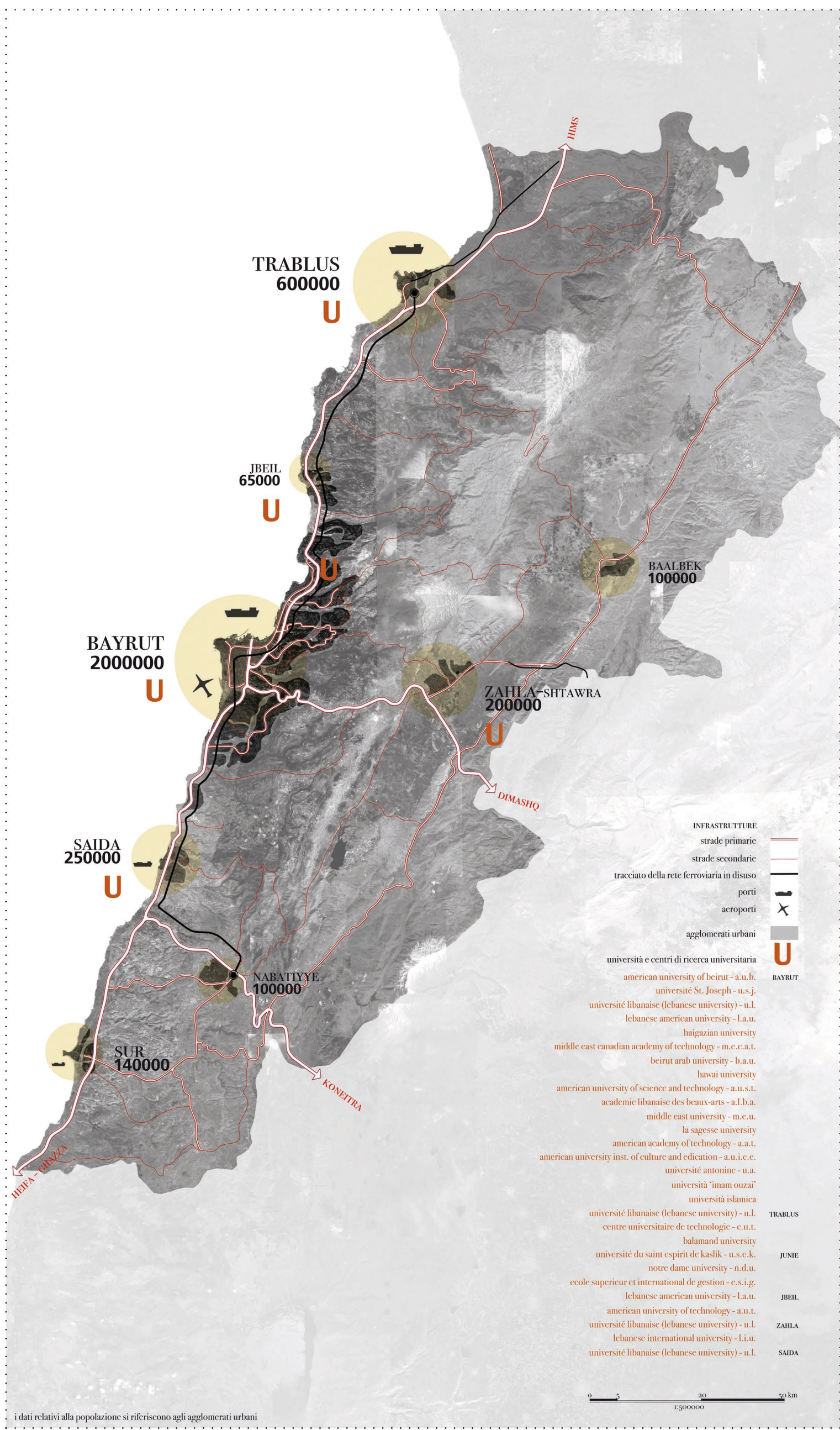
- | | | |
|---|---|---|
| 1 Gran Serraglio - Qubbat al-Humayim | 14 Ecole de St. Joseph de l'Apparition | 24 Al-madrasa al-Salmaniyya |
| 2 Ospedale militare | 15 Al-madrasa al-Wataniyya | 25 St. Mary's Greek orthodox college |
| 3 Torre dell'orologio | 16 Collegio Patriarcale greco-ortodosso | 26 Collège Sacre Coeur de Lemnyria |
| 4 Municipalità di Beirut | 17 Syrian Protestant College - dal 1878 a.s. in | 27 Al-madrasa al-Ulmaniyya |
| 5 Piccolo Serraglio - Makhabat al-Shari'a | 18 La Società Scientifica Siriana | 28 Collège Sacre Ahmad Abbas |
| 6 Dogana vecchia | 19 Collège Notre Dame de Nazareth | 29 Ecole des Soeurs de la charité Hâkim Clemenceu |
| 7 Dogana nuova | 20 Collège de la Sagesse | 30 Makhab al-Sana'ia al-Tijara al-Hamid |
| 8 Kan 'Antun Bey' banca ottomano-ambasciata | 21 Institut des Jeunes St. Joseph | 31 American Community School - a.c.s. |
| 9 Lazaretto 'la Quarantena' | 22 Kan 'Antun Bey' banca ottomano-ambasciata | 32 Ecole de St. Anne de Besançon |
| 10 Stazione ferroviaria 'Mar Mikhael' | 23 Hôpital orthodoxe de St. George | 33 Ecole de St. Anne de Besançon |
| 11 Stazione ferroviaria marittima | 24 Ecole orthodoxe Zahrat al-Ishah | 34 Grand Lycée franco-libanais |
| 12 Stazione ferroviaria 'Tum al-chebbak' | 25 Ecole lazaris des Soeurs de la charité | 35 Al-Milith School |
| 13 Faro | 26 Ecole orthodoxe des trois docteurs | |

BEIRUT FRA LA FINE DEL XIX SECOLO E GLI INIZI DEL XX: QUADRO INFRASTRUTTURALE E PRINCIPALI ISTITUZIONI GOVERNATIVE, SCOLASTICHE E COMMERCIALI

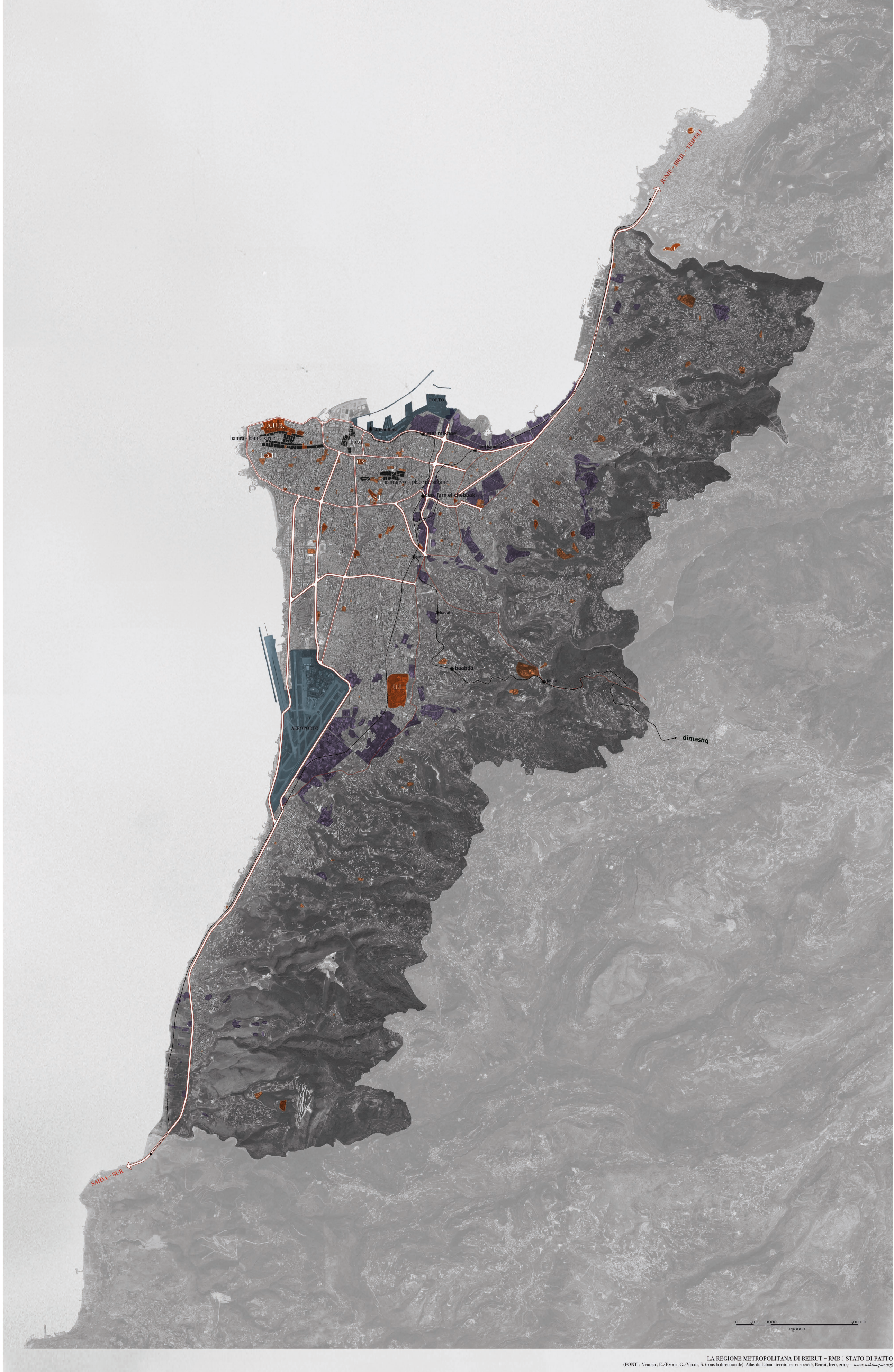
(FONTE: Hitti, C.C. Middle East Patterns-Places, Peoples, and Politics, Boulder/Colorado, Westview Press, 2006 - Palazzi, E. La cura di), Città portuali del Mediterraneo, storia e archeologia, Atti del Convegno Internazionale di Genova 1985, Genova, Scazz, 1989)

Info storia generale - info commercio e infrastrutture - info missioni religiose, scuole e delegazioni diplomatiche. Elaboração dati con Lorenzo Trabucchi

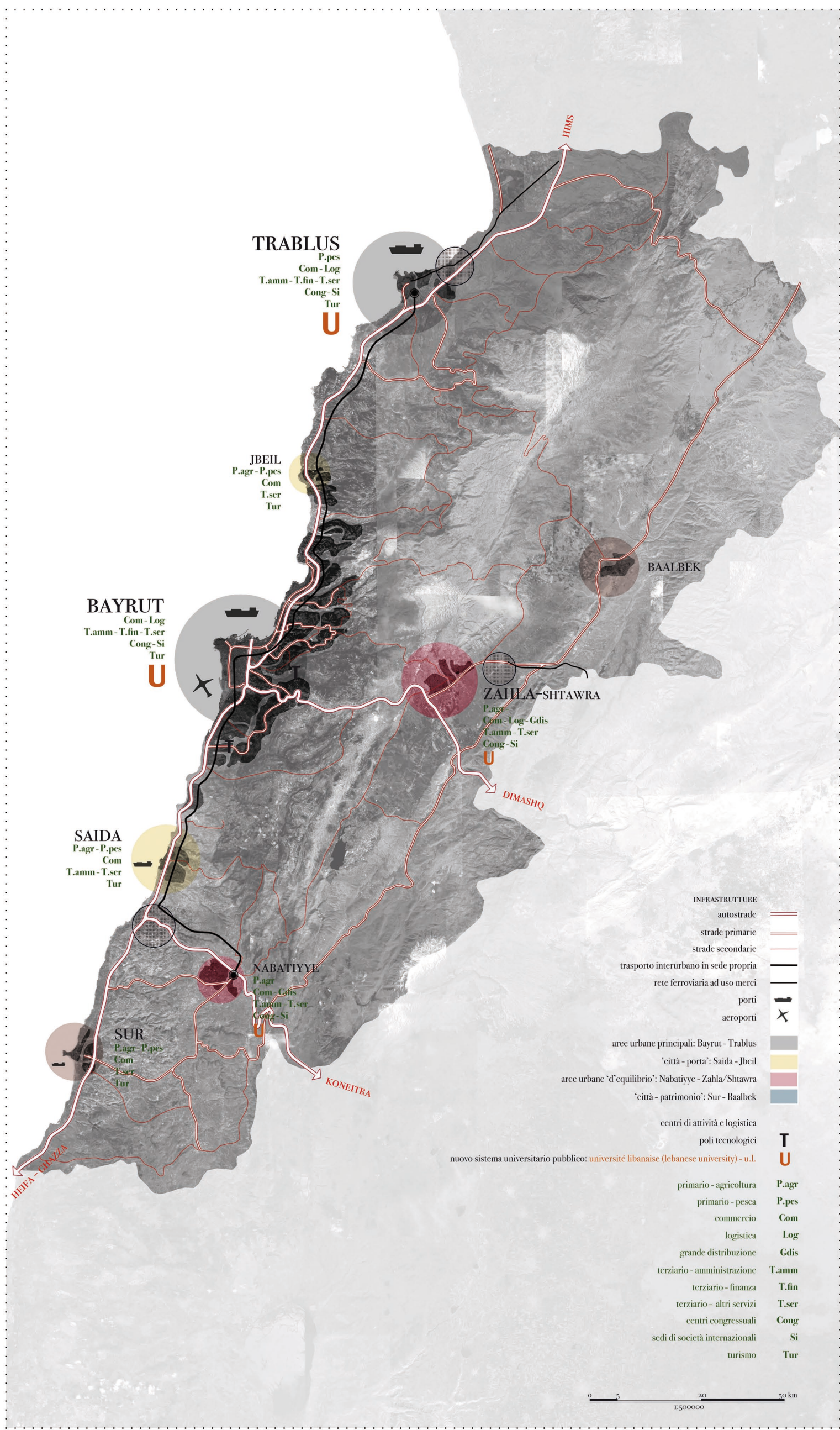




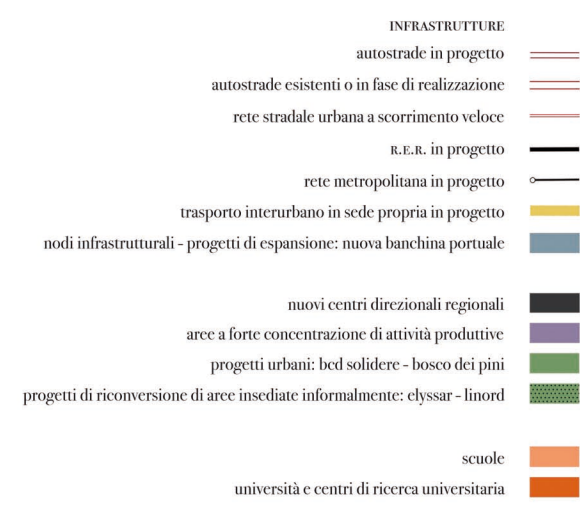
IL TERRITORIO LIBANESE : STATO DI FATTO
 (FONTE: VERHAU, E./FAHRE, G./VALEU, S. (sous la direction de), Atlas du Liban - territoires et société, Beirut, 1990, 2007 - *Schéma Directeur d'Aménagement du Territoire Libanais - SDATL*, Doc. 1, Juin 2003)



LA REGIONE METROPOLITANA DI BEIRUT - RMB : STATO DI FATTO
 (FONTE: VERHAU, E./FAHRE, G./VALEU, S. (sous la direction de), Atlas du Liban - territoires et société, Beirut, 1990, 2007 - www.villanovaparis.org)



IL TERRITORIO LIBANESE: PROGETTI IN FASE DI ATTUAZIONE E REALIZZAZIONE
 (FONTE: VERRI, E./FAJER, G./VALLE, S. (sous la direction de), Atlas du Liban - territoires et société, Beirut, 1990, 2007 - *Schéma Directeur d'Aménagement du Territoire Libanais - SDATL*, Doc. - Juin 2004)



LA REGIONE METROPOLITANA DI BEIRUT - RMB: PROGETTI IN FASE DI ATTUAZIONE E REALIZZAZIONE
 (FONTE: VERRI, E./FAJER, G./VALLE, S. (sous la direction de), Atlas du Liban - territoires et société, Beirut, 1990, 2007 - www.urbanpa.org)



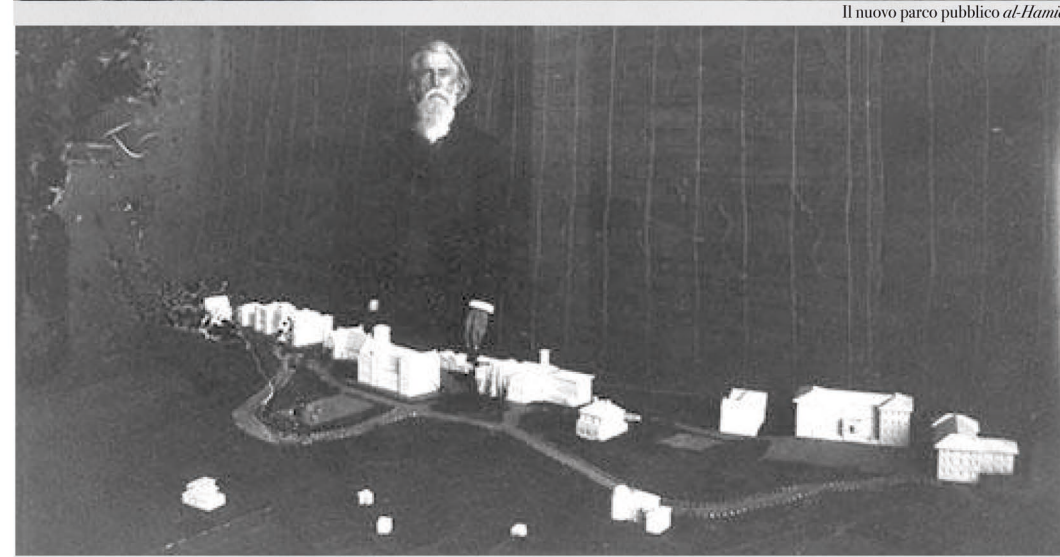
Il nuovo polo urbano *al-Sanayy*: in fondo a sinistra si nota la torre del campus americano a Ras Beirut



L'inaugurazione della *Mahab al-Sanayya*



Il nuovo parco pubblico *al-Hamid*



Padre Jessup di fronte al modello del nuovo campus



Il *College Hall* sul plateau digradante verso il mare



Vista del campus dalla *Clock Tower* del *College Hall*



Il *Petit College*: la prima università gesuita



Il nuovo edificio dell' *Université St. Joseph* (1980)